

PROGRAMMA ELETTORALE

Candidato a Sindaco Flavio Stasi

Liste Collegate:

CORIGLIANO-ROSSANO PULITA

UNITI PER STASI SINDACO

CITTA' LIBERA

CORIGLIANO-ROSSANO FUTURA

VERDI – SI

AZZURRO MARE

MOVIMENTO 5 STELLE

PARTITO DEMOCRATICO

PREMESSA

Il quinquennio di mandato, coincidente con i primi passi della nuova città, porta in dote la consapevolezza di un **processo irreversibile**: Corigliano-Rossano è una città che guarda al futuro ed ha acquisito un peso specifico di assoluto rilievo, diventando un interlocutore credibile e ascoltato in tutti i tavoli di discussione, sia regionali che nazionali.

E' questo, sicuramente l'**effetto della fusione**, ma anche l'**autorevolezza** che la città si è conquistata sul campo, attraversando con coraggio la palude del *lockdown* e rilanciando con impegno le linee del proprio sviluppo verso l'agognata meta della "città normale".

Forse, se vogliamo, proprio la precarietà causata dalla pandemia ha accelerato nella classe politica, chiamata a programmare le azioni di governo, spesso in discontinuità con la stessa gestione commissariale post-fusione, la giusta misura dei tempi e delle questioni attorno ai quali operare le proprie scelte politico-amministrative.

Il Consiglio Comunale ha avuto il compito di **preservare le identità** dei due comuni, a cominciare dalle disposizioni statutarie; ma anche quello di **costruirne una nuova**. E di farlo senza arroccarsi a riferimenti progressi, a prototipi da emulare: la città è venuta fuori progressivamente come qualcosa di infinitamente più grande di ogni originario disegno. Consapevoli che mai in Italia era avvenuta una fusione di tale portata e di tante implicazioni.

I cinque anni del primo mandato sindacale della città di Corigliano-Rossano hanno segnato un percorso inedito lungo il quale gli obiettivi da raggiungere si sono decuplicati man mano che il tessuto socio-economico della Nazione subiva stravolgimenti epocali, man mano che la competitività dei bandi PNRR apriva scenari nuovi, man mano che la scelta strategica di centralizzare gli acquisti attraverso una propria autonoma stazione appaltante attivava quel grande laboratorio di idee e di servizi che è l'Unione dei Comuni, rendendo la Città potenziale riferimento di un territorio ben più ampio del proprio già grande perimetro urbano; man mano che la Conferenza dei Sindaci dava corpo ad un welfare di grande impatto, etichettato come buona prassi e riferito al bisogno, nelle sue varie forme, e alle povertà sempre crescenti.

Il pregio di un Programma politico-amministrativo che custodisca nel suo seno l'esperienza variegata ed indimenticabile degli albori della città è quello di poter fare tesoro dei processi ancora palpitanti della fusione, sancita, sì, dalla legge Regionale, ma costruita giorno per giorno - con la fatica anche travolgente delle criticità ataviche dei due enti, spesso irrisolte, ma ancora più spesso mai affrontate - inaugurando una **svolta metodologica** della quale andare orgogliosi: la ponderazione degli interessi volta per volta in gioco, la Legalità dei processi attivati, la trasparenza dei rendiconti, la lotta alla mafia e ad ogni forma di criminalità. Insomma la città dei diritti, libera da clientelismo, favoritismi ecc.

Nulla è stato trascurato, nella prima azione di governo. A partire dall'eredità di una situazione finanziaria complessa e discutibile. Messa al bando l'approssimazione, si è dato corso ad una gestione oculata e lungimirante, nonostante il peso non cancellabile di scelte pregresse che hanno determinato la zavorra di un indebitamento trentennale con Cassa depositi e prestiti.

La prima consiliatura della città, sposando fin dall'inizio la strada della trasparenza, ha fatto emergere le insidie latenti dei debiti fuori bilancio e delle passività pregresse: senza risanamento dei conti non sarebbe stato possibile realizzare alcun progetto di città. Da qui i piani di rientro, le transazioni, la consapevole gestione del contenzioso.

La gestione dei processi di fusione ha tenuto conto di una priorità: l'organizzazione della macchina comunale, costruita sulle dinamiche della transizione digitale, ha comportato diversi step di attuazione, delineando, alla fine, i contorni di una Macrostruttura all'altezza dei nuovi compiti assegnati agli enti locali. E l'efficacia degli obiettivi perseguiti si è innestata con la costituzione di unità di progetto, volte ad agevolare i percorsi. Lo si è sperimentato nel perseguimento del decoro e nella lotta al degrado urbano, ed anche nell'intercettazione a getto continuo dei fondi PNRR e di quelli della Programmazione Complementare senza contrarre un solo euro di mutui ed intercettando oltre 100 milioni di euro di finanziamenti per opere pubbliche.

E' opportuno sottolineare in premessa l'enorme rilevanza attribuita dall'Amministrazione Stasi alle grandi questioni che riguardano la Città e l'intero territorio che va dalla Sibaritide al Crotonese. Ci si riferisce alla vertenza mobilità per la quale è aperto la vertenza sull'alta velocità che tarda ad arrivare e sulle connessioni ferroviaria con il Porto di Schiavonea e l'aeroporto di Crotona, oggi assenti dal progetto di ammodernamento, all'inerzia della Regione che tiene fermo il Piano Locale dei trasporti da tre anni. Sulle questioni salute e giustizia le vertenze che abbiamo aperto, liberi da uno storico asservimento ai poteri centrali, attendono ancora risposte dalla Regione e dal Governo e ci vedranno impegnati per il futuro ancora con maggiore vigore. Lo stesso vigore che abbiamo manifestato ed avremo per potenziare i servizi di sicurezza con adeguati presidi dell'Ordine Pubblico avendo fatto della legalità e della lotta alla mafia ed alla delinquenza organizzata uno dei paradigmi fondanti della nostra azione di Governo.

Di seguito, si riportano, in estrema sintesi, le linee programmatiche che la **COALIZIONE PER FLAVIO STASI** si propone di realizzare sullo slancio del percorso intrapreso e dei risultati già acquisiti.

1. LA PARTECIPAZIONE E L'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA

DA DOVE PARTIAMO.

Nello Statuto comunale (artt. 13 e segg.) è stata data dignità normativa al **confronto tra la comunità locale e gli organi di governo**. Il dibattito attorno ai “Municipi” è stato intenso e, per certi versi, contrapposto tra le forze politiche in campo: al punto di minare il voto unanime in sede di approvazione dello Statuto, il documento costituente della città. E’ prevalsa, a maggioranza, la configurazione di una forma innovativa di partecipazione dei cittadini ai processi decisori, demandando alle Consulte civiche gli scenari di un dibattito propositivo attorno ai bisogni e alle istanze delle varie porzioni del territorio comunale.

La vicenda “Insiti” e il suo sblocco, per effetto della recente pronuncia del Consiglio di Stato, ha dato impulso all’organo consiliare perché si procedesse alla concreta individuazione dei Municipi, ponendosi, quell’area illegittimamente occupata, destinata a diventare il grande parco urbano e dei servizi di Insiti, cuore della città nuova, quale baricentro di un sistema a raggiera di presidi di decentramento, accorpati a copertura dell’intero territorio comunale. Al contempo si è proceduto alla regolamentazione degli stessi Municipi in vista di una loro concreta sperimentazione.

L’obiettivo è il coinvolgimento diretto del cittadino nei processi decisionali attraverso il dibattito alimentato nelle Consulte e la formulazione di proposte e di progettualità afferenti alle problematiche peculiari di ciascun quartiere, ivi compresi i valori identitari da preservare e di cui fare memoria.

OBIETTIVI.

Un maggior coinvolgimento dei cittadini costituisce per gli organi istituzionali di governo della città una risorsa decisiva in quanto aumenta la visibilità dell’operato pubblico, permette ai cittadini un confronto immediato fra le posizioni emergenti e diventa una condizione importante per l’efficienza delle politiche pubbliche, per la composizione dei conflitti legati alle scelte del decisore pubblico nonché per la responsabilizzazione reciproca.

I nuovi Municipi da questo punto di vista costituiscono un terreno di sperimentazione prezioso per quanto riguarda pratiche di co- progettazione e co-decisione, anche grazie all’utilizzo delle tecnologie civiche che possono facilitare queste pratiche.

La partecipazione però da sola non basta. Quello che dobbiamo stimolare è il protagonismo degli attori economici e sociali. Istituzioni pubbliche, singoli cittadini, imprese private, associazioni, terzo settore, attraverso nuove forme di cittadinanza attiva.

2. LE NUOVE FRONTIERE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE.

DA DOVE PARTIAMO.

La città digitale ha rappresentato un obiettivo prioritario da realizzare in primo luogo attraverso un complesso processo di **organizzazione trasversale di uffici e servizi**, perseguito dall’ente attraverso la graduale **formazione informatica del personale** e, a seguire, **dei cittadini** (Sportello SPID) implementato da **fondi PNRR** intercettati utilizzando la capacità progettuale di nuove figure professionali, i “digital”, inseriti nell’organico dell’ente mediante pubblico concorso.

Il servizio di transizione digitale ha attivato **interventi tecnologici** integrati da riforme strutturali (migrazione al cloud, interoperabilità, digitalizzazione delle procedure e delle interfacce utente, sviluppo dei servizi digitali, rafforzamento delle competenze digitali, ecc.), costruendo le basi **dell’amministrazione digitale dando efficienza, velocità e trasparenza ai processi** anche attraverso la semplificazione quale mezzo più idoneo per migliorare l’azione amministrativa, il rapporto dell’amministrazione con i cittadini, con i soggetti economici, con le formazioni sociali e con tutti coloro che operano all’interno del complesso “Sistema amministrativo”.

OBIETTIVI.

La capacità di progettare ed attrarre finanziamenti del PNRR consentirà di completare la digitalizzazione della macchina comunale che sarà in grado di cogliere la sfida dell’intelligenza artificiale (AI) e le sue potenzialità fatte salve le questioni, ancora da definire normativamente, in materia di trasparenza e di sicurezza. Puntiamo perciò ad una gestione delle risorse

pubbliche da attuare ottimizzando la possibilità di elaborare grandi quantità di banche dati, fornire analisi predittive attraverso le quali anticipare e rispondere proattivamente alle esigenze dei cittadini. L'obiettivo proposto da questa coalizione è quello di garantire che i processi decisionali guidati dall'AI siano trasparenti e leggibili, nonché aperti al controllo e ai feedback dei cittadini fornendo loro strumenti per monitorare e comprendere le decisioni pubbliche, utilizzando piattaforme in grado di tracciare e rendere pubblici i processi decisionali e per realizzare progetti per la città nuova con il contributo attivo dei suoi abitanti, coinvolti in "assemblee digitali": realizzando così nuove forme di democrazia partecipata digitale .

Il Comune digitale sarà dotato di servizi in rete fruibili attraverso il web creando le necessarie basi dei dati digitali da allocare in cloud a partire dal grafo stradale, che utilizzerà la nuova onomastica in corso di elaborazione, e dalla legacy all'anagrafe digitale per fornire ai cittadini servizi sul web. Sarà possibile in tal modo creare webservices e disporre di innovativi strumenti avanzati per la gestione dei servizi.

3. L'ASSETTO DELLA DOTAZIONE ORGANICA

DA DOVE PARTIAMO.

La Programmazione del fabbisogno di personale è lo strumento prioritario di cui dotarsi per consentire agli organi di governo di realizzare gli obiettivi programmati ed assicurare alla macchina caratteristiche di efficacia, efficienza e buon andamento enucleati dalla stessa Costituzione, assolutamente necessari per la buona gestione dei processi di fusione.

Si è perciò operato per la costruzione progressiva di una Macrostruttura articolata in Settori per l'organizzazione della macchina amministrativa alle sfide della fusione tenendo conto della coerenza della programmazione del personale con le altre pianificazioni dell'ente, ora integrate nel PIAO: in primis, il piano dei rischi corruttivi, rispetto al quale si è già sperimentato con successo il valore della rotazione.

Sono stati strutturati uffici e ruoli che prima non esistevano, dall'Ufficio per la Transizione Digitale al servizio di valorizzazione dei beni culturali e marketing territoriale, essendo tra i pochi comuni ad aver reclutato figure specializzate in questo campo. Infine nel corso dei primi cinque anni l'Amministrazione ha invertito la rotta su temi come il precariato, con la stabilizzazione degli LSU-LPU, ed ha aperto alla stagione della valorizzazione del personale, portando praticamente ogni dipendente a tempo pieno ed avviando un articolato percorso di riqualificazione e formazione.

OBIETTIVI.

Così come è stato nel 2020 per rintuzzare le restrizioni del lockdown in relazione alle procedure concorsuali, occorre seguire con pragmatismo e ponderazione ad una costante analisi della dotazione organica, ove trovano allocazione sia il personale in servizio che i posti da coprire nei limiti della spesa potenziale evincibile dal DUP. La politica assunzionale si evolve senza lasciare spazio all'estemporaneità. Per tale motivo, espletati i concorsi già in itinere per l'assunzione di un primo nucleo di Dirigenti di ruolo – che vanno ad unirsi al Dirigente e Comandante della Polizia Locale, già assunto -, occorrerà perseguire costantemente l'obiettivo di un assetto completo dei profili utili ad assicurare i principi costituzionali dell'attività amministrativa. Accogliendo un suggerimento del Legislatore, l'esecutivo ha avuto una costante attenzione a profili professionali qualificati, idonei a fronteggiare con competenza le sfide epocali della sfera pubblica. Occorrerà proseguire su questa strada, perché l'ordinarietà di una città come Corigliano-Rossano implica sempre e comunque la straordinarietà di compiti e funzioni in grado di agevolare il percorso di conseguimento, a tutti i livelli di governo, dei risultati attesi.

4. LA SICUREZZA URBANA

DA DOVE PARTIAMO.

La sicurezza urbana rappresenta una priorità assoluta. La fruizione ottimale degli spazi, chiaro segnale di "qualità della vita", trova fondamento nei processi di recupero e di riqualificazione dei Centri Storici, cuori pulsanti dei due ex comuni, ed oggi policentrica attrazione della nuova città. Funzionale allo scopo è stata ed è tuttora l'attività dell'Unità di Progetto De.Co.Ro. L'azione amministrativa è stata orientata a mappare le aree di degrado ed attivare il recupero dei manufatti e degli spazi urbani, oltre che la messa in sicurezza dei fabbricati fatiscenti e/o pericolanti. Il principio della sicurezza, peraltro, è stato perseguito con un'attività di prevenzione del degrado con interventi contingibili ed urgenti e realizzando una mappatura del territorio per individuare le aree

percepita dalla popolazione come pericolosa potenziando i circuiti di videosorveglianza, provvedendo ad una estensione mirata della fascia oraria di illuminazione e all'incremento dei punti luce.

OBIETTIVI.

Il percorso di rigenerazione urbana, intrapreso in aderenza alle politiche regionali in materia di sviluppo sostenibile ed al Programma nazionale per la "qualità dell'abitare" promosso dal Ministero delle Infrastrutture, muove nell'attualità sulle linee di intervento del PNRR e coniuga nella nuova programmazione la rigenerazione in tutte le sue recenti declinazioni. Al programma di intervento di rigenerazione urbana, in ottica di innovazione e sostenibilità dei contesti urbani particolarmente degradati e carenti di servizi, si aggiunge l'ulteriore frontiera del **fabbisogno abitativo connesso alle politiche sociali**, che suggeriscono un ampliamento dell'offerta edilizia connessa ad un aumento dei servizi formativi, educativi ed inclusivi. Da ultimo, alla rigenerazione come riqualificazione edilizia delle zone degradate, miglioramento della qualità dell'abitare anche attraverso la realizzazione di infrastrutture e servizi, occorre aggiungere l'ulteriore linea programmatica della rigenerazione urbana quale **riqualificazione del patrimonio edilizio**, che necessita della compartecipazione dei cittadini.

Infrastrutture scolastiche, messa in sicurezza del territorio, piantumazione di alberi, riqualificazione di parchi e beni di grande valore storico-artistico sono parte degli obiettivi di questa programmazione che mira alla sicurezza del territorio, non tralasciando il valore dei luoghi che meritano un ritorno alla bellezza, fonte di miglioramento sociale e attrattore turistico, oltre che elemento che favorisce lo sbocco occupazionale.

Necessario sarà continuare le interlocuzioni - già avviate ad un livello avanzato - per aumentare i presidi della sicurezza lungo il vasto territorio cittadino, garantendo maggiore capillarità e presenza dello Stato.

5. LA CITTA' INTELLIGENTE, INCLUSIVA E SOSTENIBILE

DA DOVE PARTIAMO.

Un preciso impegno della precedente programmazione, specie all'interno delle progettualità finanziate a valere sui fondi PNRR, è andato nella direzione di riqualificare ed incrementare il patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale, a rigenerare il tessuto socio-economico, ad incrementare l'accessibilità, la sicurezza dei luoghi e la rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici, nonché a migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini, in un'ottica di sostenibilità e densificazione, senza consumo di nuovo suolo e secondo i principi e gli indirizzi adottati dall'Unione europea, secondo il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (**Smart City**).

OBIETTIVI.

Gli interventi strategici di sviluppo, effettuati con fondi nazionali o comunitari, intersecano la sostenibilità attraverso una mobilità sempre più dolce: dalla sistemazione di aree parcheggio e di percorsi ciclopedonali al rafforzamento della qualità dei servizi pubblici urbani (infrastrutture di mobilità, spazi di aggregazione sociale, aree verdi) ed alla sicurezza (rotonde quali infrastrutture stradali, marciapiedi e aree attrezzate). La messa in sicurezza dei pedoni deve rivestire un'importanza fondamentale, così diventando prioritario il rifacimento di tratti pedonali esistenti e la realizzazione di tratti nuovi, oltre che attraversamenti pedonali rialzati, soprattutto sul Lungomare, la stessa sistemazione della viabilità, sempre senza trascurare gli spazi di sosta e l'illuminazione.

6 .LA RISORSA TERRITORIO E LO SVILUPPO URBANISTICO.

Il territorio è la risorsa fondamentale, la cui gestione è stata in passato ispirata all'espansione edilizia incontrollata aggravata dall'abusivismo, che dovrà garantire il futuro della città. Consumo di suolo zero, cambiamenti climatici e transizione ecologica, evoluzione del sistema agro-forestale verso forme sostenibili di gestione, sviluppo di forme di turismo ispirate alla sostenibilità, hanno rappresentato e rappresenteranno gli elementi fondanti del governo del territorio.

DA DOVE PARTIAMO.

L'adozione del **Piano Strutturale Associato (PSA)**, risponde all'obiettivo della pianificazione strategica a consumo di suolo zero ed della creazione di "aree servizi" ed aree verdi di cui la città ha dotazioni inferiori al necessario.

L'Amministrazione comunale ha già incentrato la sua attività programmatica sul potenziamento di servizi rispetto ai quali la città presenta dotazioni inferiori al necessario, nonché sull'incremento delle aree verdi avendo in corso anche la creazione dei parchi

urbani lungo il bordo dei Centri Storici e con il PSA si propone di Incentivare la ricettività turistica ed i servizi per turisti e residenti, creare la nuova viabilità anche per le zone decentrate, e per facilitare l'accesso alle aree di grande valenza naturalistica e storico-culturale di cui la città dispone.

OBIETTIVI.

Ulteriori strumenti per l'attuazione del PSA, rispetto alla perequazione urbanistica, sono: A) Crediti edilizi e trasferimenti di potenzialità edificatorie; B) Accordi tra soggetti pubblici e privati; C) Piani attuativi e strumenti di pianificazione negoziata del PSA (quali il Piano Operativo Temporale - POT); D) i Piani Attuativi Unitari (PAU); E) gli strumenti di pianificazione negoziata di cui all'articolo 32 della L.R. 19/2002.

Il PSA, pertanto, effettuate le necessarie valutazioni sulla coerenza rispetto al progetto di fusione delle due città di Corigliano e di Rossano, ritenuta valida **la strategia che predilige i servizi** quale elemento di unificazione delle aree, piuttosto che l'aumento di edifici residenziali in ottica di conurbazione, è lo strumento che stabilirà per le aree soggette a trasformazione urbanistica e, con riferimento agli Ambiti territoriali unitari, **i nuovi indici territoriali** (indice di edificabilità perequativo) **e di operatività** (indice superiore al perequativo senza il quale non può esserci trasformazione urbanistica) e **l'indice di sostenibilità** (rappresentante il carico urbanistico massimo sostenibile per effetto del trasferimento di quantità edificatorie provenienti da altre aree, crediti edilizi, premialità). Sarà poi il **POT** (c.d. "Piano operativo del Sindaco") ad individuare gli ambiti di trasformazione intensiva da attuare nel quinquennio e a definire le quantità edificatorie derivanti dagli indici perequativi. Infine i **Piani Attuativi Unitari (PAU)** saranno gli strumenti urbanistici di dettaglio in attuazione del PSA o del POT. I PAU, i comparti urbanistici e gli atti di programmazione negoziata individuano gli edifici esistenti, le aree ove è concentrata l'edificazione, le aree da cedere al Comune o da asservirsi per la realizzazione di servizi ed infrastrutture.

La strategia urbana, di cui il PSA costituisce lo strumento di pianificazione, impone la necessità di servizi, di cui la città è carente, e, pertanto nuovi spazi verdi, parcheggi e la realizzazione di un grande spazio collettivo, un polmone verde con aree sport, sociali, di intrattenimento, facendone il nuovo centro servizi della città, luogo improntato alla sostenibilità, alla socialità e baricentro verde: il grande Parco Urbano di Insiti che grazie all'Amministrazione Stasi, dopo anni di inerzie, ha registrato la restituzione alla città dell'omonimo complesso sportivo.

7. LA VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI E DEI BENI CULTURALI

DA DOVE PARTIAMO.

La persona, le sue esigenze, il suo benessere sono state nei cinque anni al centro della programmazione. Nei centri storici l'azione si è incentrata sul miglioramento della viabilità e sulla risistemazione di tratti da mettere in sicurezza, oltre che sull'abbellimento di luoghi di interesse, con l'obiettivo di ridare attrattività ai luoghi ed aumentare gli investimenti. Tra i beni sui quali si è particolarmente puntato si rilevano: a) il Faro di Capo Trionto, il cui progetto di riqualificazione e valorizzazione – con destinazione a parco bio-marino e hub culturale - è stato finanziato nel CIS Calabria, creando un polo di attrattività turistica unico; b) l'area della Chiesta di San Marco, la cui messa in sicurezza si sposa con una rivisitazione dell'intera pavimentazione della strada che lo accompagna ed un'illuminazione mirata che esalterà lo splendore di questa opera storicamente esemplare; c) la riqualificazione del "Quadrato Compagna" da far rivivere come centro commerciale naturale; d) la riqualificazione del giardino del Castello Ducale da rivisitare secondo l'originaria progettazione arborea.

OBIETTIVI.

La valorizzazione di Beni di altissimo valore storico e di inaudita bellezza è al centro di una riqualificazione volta al rafforzamento della loro attrattività turistico-sociale perché da strutture identitarie divengano volani del patrimonio locale. I beni centri storici per ritornare a vivere hanno bisogno di politiche culturali attive.

Dopo anni di abbandono i Centri Storici, intesi come risorsa strategica, ritornano al centro dell'attività amministrativa. La valorizzazione dei grandi attrattori come il Codex con il suo Museo ed il Castello, la ridefinizione di nuove funzioni con la creazione di nuovi Musei, di Parchi come quello della Grecia e del Coriglianeto, della Cittadella dello sport a Rossano e del Conservatorio di musica a Corigliano, il recupero e l'incentivazione della residenzialità e la definizione di nuove funzioni come quelle socio-assistenziali ci vedono già impegnati attivamente.

Anche in questa ottica va inteso l'accordo di collaborazione condiviso tra il Comune di Corigliano-Rossano ed il Conservatorio "Stanislao Giacomantonio" di Cosenza. L'accordo prevede la nascita di una sede decentrata del Conservatorio, nella nostra città. In virtù di tale accordo, a partire dall'a.a. 2024/2025 sarà possibile frequentare i corsi propedeutici del conservatorio anche nella nostra città, presso il Complesso Monastico della Riforma, assunto a sede della città di Corigliano-Rossano

8. L'UNIONE DEI COMUNI

DA DOVE PARTIAMO.

E' stata costituita l'Unione dei Comuni, denominata "CO.RO. PNRR", tra i Comuni di Corigliano-Rossano, Cropalati e Paludi per effetto della comune volontà di condividere i processi di attuazione del PNRR attraverso, in particolare, la costituzione di un'autonoma **Centrale Unica di Committenza** che assicurasse celerità e trasparenza ai molteplici affidamenti necessari per la realizzazione degli interventi finanziati. Un'Unione dei Comuni non nasce per caso, anche se pragmatica è la motivazione che induce tre Comuni, come in questo caso, ad aderirvi e costituirli ai sensi di legge. L'obiettivo immediato, quello a portata di mano, è la rapida costituzione di una CUC in grado di funzionare senza lungaggini procedurali e con snellezza, riducendo in maniera esponenziale i tempi di attesa: le esigenze di tempestività del PNRR giustificerebbero da sole il ricorso alla forma unionale, giacché i tempi di conclusione dei procedimenti sono perentori e richiedono, quindi, una rapida presa in carico da parte della SUA.

OBIETTIVI.

L'Unione non nasce per puro caso e non si esaurisce in una mera possibilità. L'Unione dei Comuni è un'opportunità per così dire "aperta", come facilmente ricavabile dai principi statutari: ossia la struttura sulla quale potranno innestarsi, secondo un disegno anche progressivo, tutta una serie di servizi a beneficio dei comuni aderenti e delle rispettive comunità amministrative. Si pensi alla transizione digitale o alla costituzione di una società multiservizi. Come chiarito nello Statuto dell'Unione, è **l'idea stessa di territorio ad essere moderna ed innovativa**, svincolata dalla rigida perimetrazione urbana e aperta alla collaborazione sinergica dei comuni contermini: i quali, attraverso l'Unione dei Comuni, ente terzo, possono veicolare un'idea di sviluppo difficilmente perseguibile da un Comune singolarmente considerato. Non è un caso che l'Unione, così come altre forme associative tra enti, sia costantemente privilegiata in termini di protagonismo rispetto all'erogazione di finanziamenti statali e/o comunitari: a riprova di come essa non costituisca una "parola vuota", destinata a non dare concretezza nei suoi esiti, ma, al contrario, sia sinonimo di compartecipazione ed efficienza nel raggiungimento, rapido, dei risultati e degli obiettivi di mandato nella consapevolezza che, a differenza di altre forme istituzionali, l'Unione costituisce il primo passaggio di una progressiva estensione delle attività condivise e dei servizi erogati in forma associata.

9. L'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE

DA DOVE PARTIAMO.

La Legge 328/00, recante "*Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*", si colloca, nel panorama legislativo nazionale, come la grande sfida nella costruzione del welfare giacché sancisce il passaggio dal servizio sociale alle politiche sociali, rivolgendosi non più e non solo al "sociale emergente", ma, più incisivamente, al "sociale programmato".

Il territorio regionale, per effetto della L.R. n. 32/2000, è suddiviso in 32 ambiti territoriali sociali (ATS).

L'ATS di Corigliano-Rossano, secondo gli ultimi dati aggiornati, registra nell'anno 2022 una popolazione di 97.031 abitanti ed è composto da undici comuni, ossia:

- └ Corigliano-Rossano- Comune capofila,
- └ Calopezzati,
- └ Caloveto,
- └ Cropalati,
- └ Crosia,
- └ Longobucco,
- └ Paludi,
- └ San Cosmo Albanese,
- └ San Demetrio Corone,
- └ San Giorgio Albanese,
- └ Vaccarizzo Albanese

La situazione del contesto socio-demografico dell'ambito di Corigliano-Rossano è unica nel panorama territoriale, perché non è la somma dei dati dei due ex-precedenti ambiti, ma si configura, per le dimensioni numeriche e territoriali, come un processo di situazioni nuove da valutare e verificare.

Con DGR n. 410/2018 la Regione Calabria, in ossequio alla legge regionale n. 2 del 2 febbraio 2018, ha istituito l'ambito territoriale unico, la cui area si estende lungo una superficie di circa 807 km², là dove la densità media della popolazione negli undici comuni oggetto di indagine è pari, nel 2022, a 1.120 abitanti per km², con una situazione però molto disomogenea.

OBIETTIVI.

La prospettiva futura dell'Ambito Territoriale Sociale, la cui stabile organizzazione su trasferimento delle competenze da parte della Regione Calabria è avvenuta nell'anno 2020, dovrebbe essere proiettata verso una stabile organizzazione delle funzioni, con identificazione di spazi comuni in cui collocare uffici dedicati e risorse umane condivise, alla luce anche delle risorse economiche intercettate negli ultimi anni (basti pensare che in quest'ultimo anno la gestione dei finanziamenti ha raggiunto circa 20 milioni di euro).

10.LA PROGETTAZIONE SULLE EMERGENZE URBANE: MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE E ADEGUAMENTO STRUTTURALE DEGLI EDIFICI PUBBLICI

DA DOVE PARTIAMO.

La questione della rigenerazione urbana è stata affrontata dall'Amministrazione attraverso un preciso quadro di emergenze urbane e relative progettazioni, un percorso ancora in fase di attuazione. La prima ricognizione aveva individuato nei due centri storici ed in Schiavonea le emergenze di carattere urbano da aggredire con maggiore urgenza, per poi passare alle popolosissime contrade della città: Cantinella, Amica, Fabrizio ecc. Non a caso l'importantissimo finanziamento PINQuA, intercettato già nel 2021, riguarda progetti di rigenerazione urbana e miglioramento della qualità dell'abitare sui due centri storici, in particolare sui quartieri dei "Vasci" e di San Domenico, e su Schiavonea: progetti che risultano anche una vetrina importante per la città, più volte citati come esempio nel corso di importanti convegni di carattere nazionale. Un ulteriore grande intervento di rigenerazione urbana riguarderà Cantinella, per la quale è stato intercettato un altro finanziamento di circa 10 milioni di euro e che darà la giusta dignità urbanistica a quella che rappresenta la porta nord della città.

A questi interventi di riqualificazione non può non aggiungersi l'attenzione ai sottoservizi, e, pertanto, a quelli volti ad efficientare e rinnovare la condotta adduttrice denominata "*Celadi*", la realizzazione della Cona-Pantasima e di numerosi nuovi impianti idrici a servizio dei serbatoi comunali, fino a quelli finalizzati a realizzare nuovi tratti fognari in numerose aree (nonostante siamo in attesa del progetto complessivo di collettamento di competenza del Commissario Straordinario per l'Emergenza Depurazione), la raccolta delle acque su diverse strade della città in modo che gli interventi di bitumazione, estesi su tutto il territorio, non risultino vani a causa delle piogge che, in assenza di canalizzazione delle acque, rovinano il manto stradale. In totale sono stati investiti circa 4,7 milioni di euro per la messa in sicurezza della rete stradale comunale, oltre agli interventi fatti realizzare in occasione del rinnovamento delle reti da parte di terzi.

OBIETTIVI.

Si aggiunga, a quanto già programmato, il **progetto generale di messa in sicurezza delle strade** con la bitumazione straordinaria prevista per le diverse aree di tutta la città.

Continua, infine, il **processo di adeguamento strutturale degli edifici del patrimonio pubblico**, compresi i beni confiscati, oltre che degli istituti scolastici, in un'ottica di ristrutturazione ed efficientamento energetico.

La programmazione si propone di realizzare nuove scuole, di efficientare quelle esistenti, anche grazie ai contributi del fondo Kyoto, e di metterle in sicurezza, anche ammodernando i sistemi antincendio, sempre nell'ottica di un rinnovamento che, attraverso materiali e nuovi spazi, oltre che nuovi colori, miri a coniugare la sicurezza con la modernità. Agli istituti scolastici si collega anche la sicurezza della viabilità, particolarmente attenzionata ed oggetto dell'azione sulla mobilità, con nuove rotonde, percorsi dedicati, parcheggi, attraversamenti rialzati, corsie per lo stazionamento degli autobus.

Non è sottovalutata la potenzialità delle zone montane, che vede nelle linee di indirizzo, oltre alla pulizia degli alvei dei torrenti e la messa in sicurezza degli argini, la programmazione di percorsi lungo le valli del territorio per incentivare il turismo. Lo stesso dicasi per le contrade, non intese come "*periferie*", ma come vero centro di una città

nevralgica, da identificare come **luoghi identitari**; si rende necessaria una forte opera di riqualificazione che renda veri centri servizi tali aree: dal rinnovamento delle scuole, delle piazze, degli uffici decentrati ad una viabilità più sostenibile al recupero di edifici fatiscenti ma dal ruolo nevralgico, alla creazione di nuovi spazi di aggregazione ed alla riqualificazione di quelli esistenti.

11. LO SVILUPPO COSTIERO

DA DOVE PARTIAMO.

Nell'ambito della gestione del demanio marittimo, resta di fondamentale importanza la realizzazione di un collegamento di carattere infrastrutturale ed integrato **tra le località marine principali della città**. Non solo e non tanto, dunque, un semplice progetto di viabilità, ma un progetto di servizi integrato anche sotto il profilo paesaggistico ed ambientale.

Il "Piano-Spiaggia"- che, in virtù della storia della marineria di Schiavonea, prevede un'area di posteggio per i cc.dd. "Gozzi", ossia quei natanti che per decenni hanno garantito il sostentamento economico agli abitanti del borgo marinaro - è stato dotato proprio in quell'area, di un **porto a secco** con la possibilità di locali attrezzati per la vendita del pescato, promuovendo la piccola pesca artigianale.

Nelle adiacenze, in una risistemazione generale della viabilità ed in ottica di sistemazione del Lungomare, sorgerà un'area parcheggio **caratterizzata da verde ed arredo urbano di qualità**.

OBIETTIVI.

La pianificazione del complessivo piano di sviluppo costiero parte da una visione strategica di insieme volta ad incrementare il turismo attraverso diversi attrattori. Quindi non solo un isolato piano spiaggia per la gestione dei lotti balneari ma un masterplan rispetto al Turismo e Vivibilità della Costa, una iniziativa complessiva per lo sviluppo turistico marino, articolato in piani progetti e sottoprogetti. Una nuova visione che si occupi del waterfront, organizzazione e rigenerazione ambientale, area demaniale marittima con nuovi spazi sport e servizi spiaggia, arredo, chioschi, camminamenti. Ma anche la pianificazione del back waterfront con migliore accessibilità e nuovi servizi collettivi. Proprio la riqualificazione del Lungomare inizia dalle piccole, ma indispensabili azioni di regolamentazione del traffico e di messa in sicurezza: quindi nuovi parcheggi, piste ciclabili, marciapiedi con aiuole ed illuminazione nei tratti non completati, aree verdi e panchine per una maggiore vivibilità di una zona a forte vocazione turistica.

La programmazione, inoltre, mira alla sclassificazione di aree demaniali marittime per una migliore pianificazione e gestione dello stesso Lungomare. Rientra su area demaniale, non marittima, il **Faro di Capo Trionto** che verrà restaurato, valorizzato e reso fruibile con un piano di gestione: un punto di riferimento del mare, nostro simbolo in uno dei punti più belli della costa jonica, volano di rinascita culturale e turistica.

La realizzazione generale del lungomare si è riversata nelle opere complementare per la nuova Statale 106 che, non a caso, contengono ben tre attraversamenti (quello sul Cino, quello sul Nubrica e quello di Gammicella) che prospettano la realizzazione del nuovo lungomare. Chiaramente la realizzazione o l'eventuale ri-progettazione e finanziamento di queste opere sarà correlato all'iter, già avviato ma ancora piuttosto approssimativo, di realizzazione e finanziamento del nuovo tracciato della Ss. 106.

Stessa cosa dicasi per il percorso di interlocuzione in atto con Enel che fissa come imprescindibile la realizzazione del lungomare nell'area prospiciente la centrale.

Per l'attività turistica marittima è in essere la previsione di un **porticciolo turistico** adibito a tutte le attività turistiche legate alla pesca o all'attività ludica in genere (surf, surf kite, canoa, vela ecc. ecc.) e la messa in acqua del pontile galleggiante per attracco di piccoli natanti insieme a corridoi di lancio.

Un'ulteriore azione è individuata nella **demolizione di manufatti abusivi sul demanio**. **L'opera di ripristino della legalità e di restituzione alla collettività di aree proseguirà con la demolizione di ulteriori manufatti, propedeutici anche alla realizzazione del Lungomare unico.**

11. ENEL: IL RILANCIO DEL SITO IN CHIAVE SOSTENIBILE E COMPATIBILE CON LE VOCAZIONI TURISTICHE

DA DOVE PARTIAMO.

E' necessario partire da un excursus sugli antefatti, dato che il Consiglio Comunale aveva discusso le proposte di Future-e e dato indicazioni circa la destinazione (turistica) dell'area. La vicenda del sito parzialmente dismesso della Centrale Enel di Contrada "Cutura" richiede una radicale presa di posizione.

Dopo aver impegnato la Città, la sua Amministrazione ed il Consiglio Comunale, che ha prodotto una deliberazione sulle proposte di Enel circa Future-e, il colosso energetico ha cambiato strategia, rinunciando alle proposte circa il riuso dell'area e non formulandone nessun'altra alternativa, se non quella di tenere in attività gli impianti a turbogas. Nulla su tutto il resto.

Ritenevamo che, proprio a partire degli obiettivi del PNRR, ci fosse spazio per **riscrivere la storia del sito**, posizionato in un'area strategica tra le due ex città di Corigliano Calabro e Rossano: ben 50 ettari di proprietà del colosso energetico, che vede lo Stato come principale azionista industriale, bloccati in un'impasse che, di fatto, compromette ogni altra forma di sviluppo possibile.

Non a caso, sostenuto dall'Amministrazione in sede regionale e nazionale, si è avviato con successo un percorso di possibile riconversione ad idrogeno che ha conseguito già un primo importante risultato: per la prima volta dopo decenni, attraverso un finanziamento proprio del PNRR, si concretizza un investimento pubblico di circa 15 milioni di euro in tale direzione.

La sfida era quella di strutturare intorno a questo importante finanziamento un rilancio generale del sito in chiave sostenibile e compatibile con le vocazioni turistiche, oltre che individuare un percorso di utilizzo per l'idrogeno che possa fungere da ulteriore moltiplicatore di servizi per il territorio, a partire dalla possibilità dalla realizzazione di corse ferroviarie con vetture ad idrogeno che possano meglio collegare l'area urbana.

La rinuncia di Enel a Corigliano-Rossano è una mossa che mette in pericolo il futuro dell'idrogeno e scatena una nostra ferma e decisa presa di posizione, denunciando un tradimento che non può passare inosservato. Enel ha deciso di abbandonare il progetto dell'idrogeno, con una scelta chiaramente sbagliata nel merito e nel metodo.

Un gesto che ha colpito duramente la comunità locale e solleva domande cruciali sulle reali motivazioni di questa decisione. Dietro questa scelta ci può essere stata una politica aziendale speculativa, che ha messo gli interessi finanziari al di sopra di quelli della comunità. La denuncia di investimenti pubblici che potrebbero essere stati spesi in modo inadeguato è un campanello d'allarme che richiede chiarezza e trasparenza.

OBIETTIVI.

Il confronto tra AC e Enel non si è mai interrotto e per questa ragione sarà prioritario continuare a vigilare sul completamento della demolizione degli impianti dismessi e strutture connesse, comprese le ciminiere dei vecchi gruppi termici, nel rispetto di un cronoprogramma richiesto ed ottenuto dalla Amministrazione.

Qualsiasi progetto, esattamente come l'idrogeno, deve essere valutato in termini di sviluppo complessivo, tanto per la compatibilità ed integrazione ambientale e paesaggistica, quanto per le ricadute occupazionali.

E' necessario che si passi dalle promesse ai fatti circa la cessione, a titolo gratuito, da parte di EP all'AC, delle aree di proprietà frontistanti il lungomare con onere di Enel della progettazione ed eventualmente realizzazione delle opere sulle aree cedute.

L'obiettivo è chiaro: **garantire investimenti sostenibili che proteggano il futuro della comunità, anziché lasciare che Enel tenga in pugno la città**. La vicenda Enel-Comune di Corigliano Rossano è un grido d'allarme che richiama all'azione, sottolineando l'importanza della trasparenza, della responsabilità e del dialogo tra tutte le parti coinvolte. È ora di lavorare insieme per difendere il futuro di Corigliano Rossano e assicurare che gli interessi della comunità siano al centro delle decisioni del colosso Enel.

12. LE FILOSOFIE DI INTERVENTO MANUTENTIVO

DA DOVE PARTIAMO.

Lo stato della manutenzione ereditato dall'Amministrazione era disastroso. Da tempo non si interveniva su strade ormai colabrodo, reti fatiscenti, segnaletica verticale ed orizzontale obsoleta o inesistente, verde pubblico in abbandono, edifici di proprietà comunale sia ad uso uffici che scolastico letteralmente in degrado. E' stata superata la disomogeneità della manutenzione del territorio, con due "filosofie" di intervento diverse portate in dote dai comuni estinti: da un lato, un contratto di manutenzione delle reti conferito all'esterno ed un ufficio manutenzione interno, sguarnito delle unità necessarie se non per interventi profondamente essenziali; dall'altro, un ufficio manutenzione più corposo, seppur comunque sofferente in termini di unità di personale, in grado di realizzare una significativa parte di interventi di manutenzione ed il ricorso all'esterno per gli interventi più importanti.

Dall'insediamento ad oggi è stato dato inizio al rafforzamento del settore manutentivo interno, con l'intento di impostare anche la gara per il servizio di manutenzione delle reti su tutto il territorio e per gli interventi di cui il servizio interno non potrà farsi carico. Sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza delle strade, che sono ovviamente ancora profondamente insufficienti date le condizioni della rete viaria comunale, ma in totale sono stati investiti 4,7 milioni di euro per la messa in sicurezza: una mole di interventi mai vista prima.

OBIETTIVI.

Occorre continuare irrobustire il servizio idrico e quello fognario. Il **servizio "Reti idriche e fognarie"** riveste su tutto il territorio un ruolo fondamentale, stanti le varie criticità presenti sugli impianti idrici e fognari. Normalmente il servizio effettua interventi di riparazione quotidiana di rottura di tratti o punti sulle reti (idriche e fognarie), o riversamenti di liquami causati dagli intasamenti delle tubazioni con ausilio dell'autospurgo, od altre e varie situazioni di pericolo o di emergenza. Su tutto il territorio si verificano una media di 4-5 perdite idriche al giorno più o meno importanti, con uguale numero (a volte anche superiore) di intasamenti fognari. Il servizio idrico è svolto dai fontanieri che hanno il compito di sorvegliare e monitorare tutte le fonti di approvvigionamento costituiti dai serbatoi e/o dalle stazioni di rilancio dislocati su tutto il territorio. Il servizio è stato uniformato su tutto il territorio. In aggiunta a quello svolto dal personale interno, nelle more del potenziamento dell'organico e dei mezzi, è stato affidato ad una ditta esterna, dopo una regolare gare di appalto, il servizio necessario per gli interventi più importanti.

Il **Servizio "edifici scolastici"** comprende circa 60 plessi scolastici e molteplici edifici comunali. Per gli edifici scolastici sono state interpellate diverse Imprese che hanno svolto, dopo attenta ricognizione unitamente al personale comunale, gli interventi prioritari di manutenzione ordinaria e a volte anche straordinaria (in funzione delle urgenze). Per gli edifici pubblici, a meno delle normali operazioni di manutenzione ordinaria (sia per le opere civili che per gli impianti), è consuetudine fare ricorso alle imprese esterne per la carenza sia di personale (soprattutto specializzato) che di macchine ed attrezzature. Per un'ottimizzazione degli interventi richiesti dagli utilizzatori scolastici e non è stato redatto un piano manutenzione ordinaria e straordinaria con una previsione progettuale ed economica degli istituti scolastici e negli edifici Comunali ripartiti per zona.

13. PREVENZIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il suolo inteso come risorsa esauribile e non riproducibile ed il passaggio dall'emergenza alla prevenzione, sono i principi ispiratori dell'azione del governo cittadino dopo anni di incuria ed abbandono ed incapacità persino di utilizzare i fondi stanziati dallo Stato per l'emergenza alluvionale del 2015.

DA DOVE PARTIAMO.

Il territorio comunale è stato colpito da ripetuti e frequenti eventi alluvionali, a partire da quello più drammatico del 12 agosto 2015 fino a quelli più recenti del 19 novembre 2020 e del 30 novembre 2022, i quali, oltre ad aver causato danni ingenti al territorio e persino ai beni culturali della città (basti pensare alla frana che ha colpito il sagrato della chiesa bizantina del San Marco) hanno comportato anche la proclamazione dello stato di calamità. Il rischio idrogeologico derivante da fenomeni alluvionali interessa un elevato numero di cittadini residenti in aree a rischio da elevato a molto elevato nonché reti di infrastrutture, attività produttive ed altri beni materiali situati lungo i principali corsi torrentizi quali il Crati, il Coriglianeto, il Citrea, il Celadi ed il Colagnati, il Coserie ed altri minori. Nell'ambito

delle attività di monitoraggio del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico, nel corso degli ultimi anni l'Amministrazione Comunale ha segnalato e sollecitato più volte gli enti competenti rispetto all'esigenza di interventi urgenti di manutenzione straordinaria di svariati corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale, caratterizzati dalla presenza di materiale in eccesso nell'alveo o da opere idrauliche indebolite o danneggiate avviando anche vertenze sia con la Regione che non utilizza appieno e rapidamente gli ingenti fondi disponibili per il dissesto e con la sua agenzia Calabria Verde che, ancora oggi, non attiva a Corigliano-Rossano il previsto Presidio Idraulico.

In uno con l'attivazione di numerosi finanziamenti per ridurre il rischio di frane nei Centri storici e quello di alluvione in pianura, al fine di non rincorrere l'emergenza ed evitare interventi tampone, la giunta comunale ha approvato lo "Studio conoscitivo finalizzato all'analisi del rischio idrogeologico sul territorio comunale". E' la prima volta che accade in Calabria ed in tal senso Corigliano-Rossano indica una strada percorribile anche alla Regione ed agli altri Comuni.

L'atto approvato in giunta è uno studio completo della città di Corigliano-Rossano sui rischi idrogeologici: dal rischio di esondazioni a quello di frane nei centri storici e sulla viabilità, dal rischio di erosione costiera al rischio di incendi boschivi, fino al rischio di salinizzazione delle falde. Lo Studio definisce gli interventi necessari per la mitigazione del rischio idrogeologico e la riclassificazione delle aree a rischio del PAI e del PGRA con priorità ai torrenti che comportano rischio elevato nei centri abitati di Corigliano scalo e Rossano Scalo: Coriglianeto, Citrea, Celadi, Colagnati.

L'elemento di maggiore rilevanza dello Studio è la definizione di precise e specifiche azioni di previsione e prevenzione prevedendo una rete di monitoraggio ed allertamento dei cittadini a scala comunale .

OBIETTIVI.

Necessita mitigare il dissesto idrogeologico, sistemare, difendere e riqualificare il patrimonio boschivo, fluviale e delle aree rurali urbane e periurbane di particolare valenza ecologica ed ambientale. I lavori riguarderanno **l'ulteriore riqualificazione idraulica e la sistemazione idraulico – forestale dei corsi d'acqua** con l'obiettivo di ridurre il rischio idraulico ed il dissesto idro-geologico, la messa in sicurezza delle pareti rocciose e dei costoni che cingono i centri storici e delle strade danneggiate il rafforzamento dei giunti dei ponti danneggiati dalle alluvioni, il ripristino delle aree ritenute "alluvionate", in seguito all'alluvione del 2015, il ripristino degli edifici e delle chiese che hanno subito danni. Particolare attenzione è rivolta ai costoni rocciosi dei Centri Storici e sarà necessario il consolidamento in particolare dell'area della Pantasima, stimolando tutte le istituzioni competenti. Tra le opere anche una più efficiente raccolta delle acque ed una maggiore attenzione alla pulizia delle griglie, a garanzia del corretto deflusso delle acque.

L'azione di previsione e prevenzione si espliciterà nella realizzazione di una rete comunale di controllo delle piene dei corsi d'acqua e di un sistema di allerta per i cittadini che potranno configurare una specifica applicazione web.

14.IL SISTEMA DEPURATIVO

DA DOVE PARTIAMO.

La città di Corigliano-Rossano ha ereditato un sistema depurativo e di rete, al pari di quasi tutta la regione, inadeguato per capacità e qualità dei processi depurativi.

L'Amministrazione ha fornito gli indirizzi contenuti nel proprio programma di mandato, ovvero la realizzazione di un sistema depurativo "leggero e periferico" attraverso il potenziamento degli impianti attuali e/o lo spostamento di quelli per i quali non è possibile il potenziamento, oltre al completamento della rete fognaria ed all'ottimizzazione della stessa. Tali indirizzi sono stati forniti e riversati nelle progettazioni di competenza del Commissario Nazionale Straordinario per l'Emergenza Depurativa.

Nelle more di questo grande progetto complessivo, si è dato impulso a più interventi sui depuratori esistenti rilevati come quelli maggiormente critici, con particolare riferimento ai depuratori di Sant'Angelo, Boscarello, Cantinella, Seggio e si è realizzata la sostituzione della condotta sottomarina di Sant'Angelo che risultava vetusta e lacerata in

più punti, non svolgendo di fatto la funzione per la quale era stata realizzata, nonché microinterventi per migliorare il processo depurativo presso gli altri impianti.

Riguardo all'appalto del Servizio di Conduzione, Gestione Custodia e Manutenzione degli impianti di Depurazione, si premette preliminarmente una breve nota sulla situazione attuale del Servizio di Gestione degli Impianti presenti sul territorio comunale.

Difatti, a seguito della fusione dei due comuni estinti, sono state ereditate due distinti contratti di gestione per le due aree urbane, pertanto nell'ambito di una corretta programmazione e pianificazione del servizio, si è resa necessaria l'indizione di una nuova gara d'appalto al fine di aggiudicare il servizio ad un solo operatore economico per l'intera area urbana. Processo, questo, che ha visto un rallentamento a seguito della gara d'appalto avviata nel 2021, causato da un contenzioso amministrativo, ed infine dichiarata deserta per mancanza di requisiti di entrambi i partecipanti ammessi alla fase finale. La successiva gara, avviata a Dicembre 2022 e conclusasi di recente, ha aggiudicato il servizio ad un unico gestore per l'intero territorio comunale, raggiungendo di fatto un obiettivo importante per l'assetto strategico dell'unificazione dei servizi a seguito della fusione dei due ex comuni.

OBIETTIVI.

Al momento, gli impianti oggetto di lavori di potenziamento e messa in sicurezza in fase di esecuzione sono due, il Depuratore situato nella popolosa frazione di Cantinella e il già sottodimensionato depuratore sito in Lido di Sant'Angelo. Entrambi furono oggetto negli scorsi anni di Sequestri dell'A.G., che, con il supporto di funzionari Regionali, emise prescrizioni per il miglior funzionamento degli impianti. Furono stanziati, pertanto, per Cantinella € 400.000,00; i lavori nell'ultimo anno hanno subito un'accelerazione in seguito anche all'approvazione di una perizia suppletiva e di variante al fine di completare gli stessi. I lavori prevedono, anche per precisa prescrizione della Regione, un ritorno al sistema depurativo tradizionale a fanghi attivi (CAS), in sostituzione delle preesistenti membrane (MBR), che avevano provocato enormi difficoltà di manutenzione in costanza di funzionamento dell'impianto.

Ciò che è necessario è spingere il Commissario Nazionale a realizzare l'intervento di completamento della rete fognaria e del sistema depurativo, il cui studio di fattibilità è già stato approvato in giunta.

15. LA RISORSA IDRICA

DA DOVE PARTIAMO.

Subito dopo l'insediamento abbiamo trovato una città in profonda crisi idrica. Per poter sopportare il bisogno di acqua in zone fortemente antropizzate come gli scali, l'Amministrazione è stata costretta ad attivare addirittura un Centro Operativo Comunale di Protezione Civile col fine di incrementare mezzi e uomini a disposizione della macchina comunale per riuscire a superare l'estate. Da allora la situazione è profondamente cambiata, con interventi continui ed importanti.

Sono stati realizzati nuovi impianti importanti lungo tutto il territorio; è stata pianificata e parzialmente realizzata la distrettualizzazione della rete; è stata realizzata una grande opera come la condotta Petrarò-Donnanna; sono stati ripresi e resi funzionali tutti i serbatoi; sono state captate le sorgenti montane ed attualmente si sta lavorando a recupero di ulteriori sorgenti.

Questo percorso lungo e costante ha consentito, in controtendenza col resto del Paese, di mitigare progressivamente e quasi annullare le criticità prima di Schiavonea e del Centro Storico di Rossano, poi di contrade come Piragineti, Pirro Malena, Giannone, ora dei due Scali e di altre contrade e si sta lavorando alla parte più complessa per dispersione, cioè il Centro Storico di Corigliano.

OBIETTIVI.

Nel frattempo che si attende da parte della Regione Calabria l'investimento di circa 6 milioni di euro per l'ingegnerizzazione delle reti, continuerà il potenziamento degli impianti, la captazione delle sorgenti, la distrettualizzazione delle aree con particolare riferimento alle contrade, in continuità con un piano di uscita dall'emergenza idrica già avviato ed in stato avanzato.

16. IL SISTEMA INTEGRATO DEI RIFIUTI

DA DOVE PARTIAMO.

Nel corso del primo quinquennio di mandato la crisi del sistema regionale dei rifiuti - ed in particolare di alcuni Ambiti Territoriali Ottimali tra i quali quello di Corigliano-Rossano -, a causa dell'assenza di impianti di smaltimento e della vetustà di alcuni impianti di trattamento, oltre a numerose difficoltà economiche ed amministrative generate dal passaggio di competenze tra enti, non soltanto ha cagionato gravi emergenze igienico-sanitarie lungo il territorio, ma ha anche, parzialmente, disperso un patrimonio di raccolta differenziata scoraggiata ed ostacolata dai continui blocchi della raccolta. E' stato assolutamente necessario predisporre una pianificazione integrata dei rifiuti che tenesse conto delle esigenze articolate e variegate del nuovo Ente attraverso una progettazione adeguata alla nuova realtà urbana e la predisposizione di un crono-programma di progressiva evoluzione del servizio, con particolare riferimento al raggiungimento di livelli adeguati di raccolta differenziata, all'introduzione di meccanismi di premialità, alla valorizzazione della pratica del riuso e riciclo dei materiali, alla predisposizione di un ciclo dei rifiuti integrato efficiente e solido.

Il processo di progettazione del nuovo Piano Integrato dei Rifiuti è stato concluso con l'approvazione in Consiglio Comunale e la gara d'appalto è stata aggiudicata presso la S.U.A. di Cosenza ad Operatore Economico qualificato affidatario della nuova gestione dei rifiuti per l'intera Città di Corigliano Rossano.

OBIETTIVI.

La pianificazione integrata dei rifiuti ha riguardo in particolare ai seguenti indirizzi: - massimizzare il "porta a porta" spinto con conseguente rimozione dei cassonetti e delle isole di prossimità tradizionali;

- introdurre meccanismi di premialità che consentano risparmi per gli utenti virtuosi in termini di quantità e qualità della raccolta differenziata;
- valorizzare, sia in ambito domestico che commerciale ed industriale, le pratiche del riuso dei materiali e del riciclo, compresa quella del vuoto a rendere;
- valorizzare la pratica del compostaggio, domestico o di comunità;
- introdurre meccanismi di controllo della produzione e conferimento dei rifiuti che minimizzino l'abbandono di rifiuti e l'evasione tributaria.

Di fianco alla rimodulazione della logica dei servizi comunali, deve essere posta massima attenzione all'attività istituzionale tesa a migliorare le condizioni tecniche ed amministrative del contesto, anche in virtù del nuovo soggetto unico individuato della Regione Calabria nell'ARRICAL.

17. RANDAGISMO E STRUTTURE COMUNALI

DA DOVE PARTIAMO.

Il canile rifugio e sanitario del Comune di Corigliano-Rossano rappresenta il punto di forza della lotta contro il randagismo e concorre alla tutela degli animali e della salute ed incolumità dei cittadini.

Il complesso è nato per la disponibilità degli amministratori che, sensibili alla problematica del randagismo, in ossequio alla Normativa Nazionale e Regionale (Legge Quadro n° 281 del 14 Agosto 1991 e Legge Regionale n° 41 del 5 Maggio 1990) hanno fortemente voluto e lavorato per la realizzazione di tale struttura. I cani ospitati nel canile comunale possono essere adottati, ma solo a condizione che l'affidatario dia garanzie sulla corretta gestione dell'animale. Prima dell'affido, comunque, i cani devono aver ricevuto i trattamenti sanitari previsti e superato favorevolmente il prescritto periodo d'osservazione sanitaria.

Consapevoli dell'importanza della sensibilizzazione, dei controlli e della sterilizzazione per arginare il triste fenomeno del randagismo, l'amministrazione sin dal suo insediamento ha puntato ad organizzare corsi di formazione per i volontari, Gli agenti della Polizia Municipale sono stati dotati di lettori di chip e a breve verrà selezionata l'associazione con guardie zoofile che si occuperà del censimento e controllo della popolazione canina, randagia e

padronale.

L'Amministrazione, dopo aver proceduto ad accatastare la struttura realizzata negli anni '90 e a modernizzarla dotandola di portale, rete Internet e rendendola luogo più ospitale, ha approvato il Piano di corretta prassi, per migliorare la gestione della struttura e degli animali ospitati nel rifugio di Corigliano-Rossano e che disciplina le attività del personale sanitario, l'ingresso dei cani, i rapporti con la ASP, i controlli di routine e di emergenza, i piani vaccinali, le modalità di garanzia e trasparenza nella gestione, l'apertura al pubblico, le adozioni, le attività di socializzazione, educazione e rieducazione ed i rapporti con i volontari. Inoltre si è svolto il corso per i volontari che desideravano formarsi e acquisire le conoscenze necessarie per operare in modo competente all'interno della struttura.

Contestualmente è stata più volte rafforzata l'attività di interlocuzione e pressione nei confronti dell'Azienda Sanitaria per ciò che riguarda la gestione del fenomeno. Attualmente è in fase di attuazione, mediante il completamento degli adempimenti amministrativi, una ordinanza sindacale importante e coraggiosa finalizzata a garantire la sterilizzazione e reimmissione sul territorio, anche attraverso il superamento delle competenze concorrenti tra istituzioni.

OBIETTIVI.

Dopo l'internalizzazione della gestione del canile comunale l'approvazione da parte della Giunta del progetto definitivo/esecutivo dei lavori di adeguamento strutturale e manutenzione straordinaria del canile comunale rappresenta sicuramente la più incisiva e risolutiva delle azioni. Un progetto importante che interesserà non solo gli ambulatori, ma anche il rifugio che si doterà di 5 box appositi per i cuccioli di età inferiore ai 6 mesi e l'ampliamento del sanitario con il raddoppio degli spazi.

Si tratta di interventi per i quali si è voluto investire e che consentiranno di salvare più cani dalla strada ed incrementare significativamente le sterilizzazioni e le reimmissioni. L'idea perseguita è quella di una struttura vivace, moderna, dinamica ed accessibile a cittadini e volontari, una struttura dignitosa dove gli animali abbiano una permanenza solo temporanea attraverso la promozione continua delle adozioni. Il progetto prevede la realizzazione di ulteriori 20 box, al fine di ricoverare un maggior numero di cani, assicurando un costante incremento delle sterilizzazioni.

Nei prossimi mesi dovrà essere realizzato il centro sanitario comunale in località Boscarello ed attuata l'ordinanza sindacale per la sterilizzazione.

18.IL NUOVO MODELLO DI WELFARE

DA DOVE PARTIAMO.

Costruire un nuovo modello di welfare generativo per proiettare Corigliano-Rossano in una visione futura e ripartire dalla comunità al tempo del Covid. Accanto a questo si colloca il processo di investimenti innescati dal PNRR.

Gli estinti comuni di Corigliano e Rossano vantano una già ampia programmazione ed attuazione di azioni tese alla garanzia di servizi fondamentali per garantire condizioni di vita dignitose e servizi alle categorie fragili.

La promozione capillare di politiche concretamente e fattivamente garanti di diritti sociali non può prescindere dall'attivazione di una **rete virtuosa con i soggetti del Terzo Settore, dell'associazionismo ed il mondo del Volontariato**, i quali operano per la diffusione di una cultura della solidarietà. La sottoscrizione di protocolli d'intesa bilaterali per la costituzione di un tavolo permanente per la co-progettazione in ambito sociale con gli organismi del terzo settore e le organizzazioni sindacali di categoria, rappresenta uno strumento di partecipazione attiva per la costruzione di politiche condivise con/per il territorio, a vantaggio delle categorie vulnerabili.

Un ulteriore tassello programmatico per la costruzione del welfare locale può essere individuato nella strutturazione di accordi di collaborazione con la Diocesi, con il centro per l'impiego e i distretti sanitari, al fine di costruire un percorso sociale a supporto complessivo dei nuclei disagiati. Si vuole promuovere l'utilizzo condiviso dei Beni Comuni a scopi di inclusione e riscatto sociale.

All'unificazione dei due precedenti ambiti territoriali-sociali di Corigliano e Rossano – ormai fusi nell'Ambito

Territoriale Sociale di Corigliano-Rossano che comprende undici **comuni**, al consolidamento dell'Albo Sociale del Terzo Settore di ambito, al potenziamento dei servizi di segretariato sociale, sta facendo seguito il superamento di alcuni gap esistenti tra i due estinti comuni relativi allo stato della progettazione, all'organizzazione degli uffici, all'uniformazione dei procedimenti.

Gli obiettivi della legge 328/2000 sono la qualità della vita, la prevenzione, la riduzione e l'eliminazione delle disabilità, il disagio personale e familiare e il diritto alle prestazioni. Istituisce per la prima volta un fondo nazionale per le politiche e gli interventi sociali, aggregando e ampliando i finanziamenti settoriali esistenti e destinandoli alla programmazione regionale e degli enti; coinvolge, inoltre, i soggetti pubblici e privati nell'erogazione dei servizi sociali, mediante l'autorizzazione ed un eventuale successivo accredito, per la partecipazione alla rete dei servizi sociali territoriali.

La legge riconosce una centralità fondamentale ai Comuni chiamati a tracciare politiche di intervento, a gestire e coordinare quanto necessario alla realizzazione del "sistema locale della rete di servizi sociali", attraverso una cooperazione attiva con le strutture sanitarie, gli altri enti locali e i soggetti del Terzo settore. Il nostro Comune sta procedendo all'attuazione della Riforma Welfare- ancora in fase transitoria - dettata dalla L. 328/2000 mediante il consolidamento dell'Ufficio di Piano e l'adozione dei regolamenti per la strutturazione stabile della riforma del welfare. In merito alle Politiche di genere andrà istituito un Tavolo comunale consultivo permanente e si dovrà lavorare per agevolare, attraverso specifici provvedimenti dell'ente, la partecipazione equilibrata di genere nei diversi settori lavorativi pubblici e privati.

OBIETTIVI.

Nell'ambito dell'**obiettivo 1** l'ambito territoriale sociale prevede i seguenti investimenti:

- **1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti** è rivolto a finanziare quattro linee di attività: (I) Interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità; (II) Interventi per una vita autonoma e per la de-istituzionalizzazione delle persone anziane, in particolare non autosufficienti; (III) Interventi per rafforzare i servizi sociali a domicilio per garantire la dimissione anticipata e prevenire il ricovero in ospedale; (IV) Interventi per rafforzare i servizi sociali attraverso l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione per gli assistenti sociali.

- **1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità è finalizzato ad allargare all'intero territorio nazionale le progettualità per la "vita indipendente" e per il "dopodinoi" sperimentate negli anni**, con attenzione sia agli aspetti legati alla progettazione individualizzata, che agli aspetti legati alla residenzialità e a quelli legati all'autonomizzazione attraverso il lavoro;

19. LA RICOGNIZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO

DA DOVE PARTIAMO.

L'obiettivo perseguito è stato addivenire ad una ricognizione completa di tutti gli immobili di proprietà pubblica e degli enti territoriali, nella loro natura oggettiva, per le loro funzioni, per lo stato manutentivo; nell'intesa che solo da una visione complessiva si possa partire con una programmazione per il migliore utilizzo del patrimonio immobiliare pubblico. Di recente, si è concluso l'iter di "Inventariazione dei Beni Mobili ed Immobili" del Comune di Corigliano-Rossano tramite la revisione straordinaria degli inventari degli ex Comuni di Corigliano Calabro e di Rossano Calabro e tramite ricerche effettuate presso gli archivi dei due ex Enti, gli archivi del Catasto, gli archivi della Conservatoria dei Registri Immobiliari.

Nel patrimonio immobiliare rientrano anche i **beni confiscati alla criminalità organizzata**, che rappresentano un patrimonio di enorme valore non solo per l'oggettivo prestigio patrimoniale di tali immobili, ma soprattutto per il loro grande significato simbolico: sono, infatti, il segno tangibile dell'azione dello stato contro le mafie. Il comune di Corigliano-Rossano è risultato destinatario di due finanziamenti nell'ambito della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati che ha destinato 300 milioni di euro nell'ambito del PNRR alla progettazione di interventi atti a recuperare e rigenerare i beni confiscati alla mafia al fine di restituirli con funzioni sociali alla collettività. Nello specifico Corigliano-Rossano ha intercettato 1,3 milioni per la riqualificazione di una ex struttura

sportiva ubicata in contrada Cardame, grazie ai quali sarà realizzato un centro a favore delle fasce deboli della città e 2,4 milioni di euro per la demolizione del fabbricato confiscato in località Iacina, al posto del quale sarà realizzato un asilo nido.

OBIETTIVI.

Nell'idea di città che si è andata portando avanti la legalità ha avuto una posizione preminente e qualsiasi azione atta a riaffermarla è stata sostenuta con il massimo impegno. I due progetti finanziati sono frutto di una visione strategica imperniata sul bene comune, visione che ha permesso all'amministrazione di garantire finora un'azione di governo lineare e che vedrà ancora una volta messa al centro la qualità della vita e i servizi primari utili alla cittadinanza». La mafia si combatte non solo con la repressione, ma anche con lo smantellamento del suo patrimonio immobiliare e soprattutto con il riutilizzo di questo patrimonio a fini sociali, in particolare per l'aggregazione e l'inclusione, ovvero per il raggiungimento di obiettivi diametralmente contrari a quelli della 'ndrangheta. Ecco perché sono stati elaborati e proposti due interventi, entrambi presenti nella graduatoria dei progetti finanziabili, che serviranno a riqualificare proprietà appartenute alla mafia. Da queste azioni nasceranno una nuova struttura sportiva e un nuovo asilo, con grande beneficio della cittadinanza. Questo significa costruire la città del futuro, non solo con le opere fisiche, ma anche con fondamenta solide di lotta alla cultura 'ndranghetista ed al malaffare.

20. IL DEMANIO CIVICO E LE TERRE A LIVELLO.

DA DOVE PARTIAMO.

L'applicazione del procedimento semplificato e l'individuazione del valore medio della coltura di riferimento per la determinazione delle somme da versare al Comune da parte dei cittadini rispetto ai procedimenti di affrancazione del canone livellario sono state le Linee-guida nella materia: il Consiglio comunale ha avviato i lavori per la piena attuazione della L.R. n. 18/2007, muovendo dalla consapevolezza che nel Comune di Corigliano-Rossano sono presenti consistenti porzioni di territorio appartenenti al demanio civico comunale e numerose terre a livello. Molte sono state oggetto di usurpazioni e occupazioni abusive che, anche in presenza di atti notarili attestanti compravendite, sono sprovviste dell'autorizzazione preventiva dell'autorità amministrativa preposta e, quindi, inidonee. L'attività dello "Sportello Usi Civici" ha costituito punto di riferimento per tecnici, cittadini che hanno inteso orientarsi nella galassia degli usi civici e/o che hanno richiesto le Legittimazioni o le Affrancazioni sui terreni in loro possesso e che ha ricevuto un riconoscimento come "Buone Prassi" dal Progetto Sibater – ANCI – Fondazione IFEL.

OBIETTIVI.

Il tema degli usi civici ha riconquistato prepotentemente gli spazi di discussione della politica in generale e dell'attività amministrativa dei Comuni in particolare, ai quali la Regione Calabria ha trasferito le competenze amministrative con la Legge Regione Calabria n. 18/2007; il tema rappresenta un banco di prova che misura la capacità gestionale della Pubblica Amministrazione alla quale fa carico la redazione di due importanti Strumenti previsti dalla che sono rappresentati dal **Regolamento locale** (art. 5) e dal **Piano Comunale di valorizzazione e recupero delle terre civiche** (art. 12).

Il Censimento del Demanio Civico Comunale dell'ex-Comune di Rossano rappresentato dal Bosco di Sant'Onofrio (*definito nei suoi identificativi catastali e rappresentato graficamente con le relative mappe*), progetto ultimato ed in pubblicazione sull'Albo Pretorio Online del Comune di Corigliano-Rossano e delle Terre a Livello dell'ex-Comune di Rossano.

Sono in fase di definizione la Cartografia storica, la Documentazione Archivistica (Atti Demaniali), gli Stati dei Demani ed Estensioni, il Catasto Murattiano e le relative Mappe dei Demani e delle Quotizzazioni dell'ex-Comune di Corigliano che sono alla base della ricostruzione delle vicende demaniali che a partire dal 1806, data della eversione feudale, hanno caratterizzato il relativo territorio e che costituiscono gli Elaborati Progettuali riportanti gli "atti costitutivi" dei Concessionari dei demani e che saranno associati successivamente agli identificativi catastali all'attualità per la riscossione dei canoni, per le legittimazioni e per affrancazioni.

L'obiettivo è quello di **stabilire compiutamente la consistenza di tale patrimonio immobiliare comunale, di agevolare la legittimazione dei possessori dei terreni comunali, di garantire la regolarità nel pagamento dei**

canoni, di verificare la sussistenza di eventuali concentrazioni di terreni in capo a privati soggetti snaturanti la funzione sociale e l'uso civico degli stessi terreni, adottando ogni necessaria decisione a regolarizzazione della vicenda e ad eliminazione di eventuali anomalie, in nome del principio di democraticità e di equità nell'uso e distribuzione delle risorse pubbliche, appartenenti all'intera collettività.

21. LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO BOSCHIVO

DA DOVE PARTIAMO.

Il Comune di Corigliano-Rossano presenta il 70% del suo territorio con copertura arborea: boschi di conifere, latifoglie macchia mediterranea, grandi estensioni di oliveti ed agrumeti. Una risorsa straordinaria centrale nelle politiche di sviluppo economico e valorizzazione delle risorse del territorio. Larga parte del patrimonio boschivo, circa 3000 ha sono ascritte al patrimonio comunale. Un patrimonio abbandonato e depredata a causa dell'incuria dei pubblici poteri a partire dai due ex Comuni tanto che l'attuale amministrazione ha dovuto richiedere la riconsegna delle aree boscate in concessione a Calabria Verde, facendo ricorso all'Autorità Giudiziaria. Eppure questo enorme patrimonio include una porzione del Parco Nazionale della Sila, Riserve Naturali, come quella della Foce del Crati e diverse Siti di interesse Comunitario (Aree SIC) soggette a tutela europea.

Una fonte straordinaria di opportunità a di realizzazione di nuovi modelli di sviluppo sostenibile adeguati alla transizione ecologica che stiamo vivendo.

OBIETTIVI.

La conservazione bio-diversità è punto focale insieme alla promozione del territorio boscato perciò si propone la realizzazione del grande progetto della Città Parco che mette insieme l'area del Parco Nazionale della Sila , quelle del Parco del del Coriglianeto, il Parco Rupestre della Grecia, il Geoparco del Colagnati, le aree SIC Foce del Fiume Crati, Foreste Rossanese e Celadi.

La valorizzazione sarà accompagnata da adeguati interventi volti a prevenire gli Incendi Boschivi da realizzarsi tramite misure immateriali e/o misure materiali

La Valutazione dei nuovi strumenti che la tecnologia fornisce per una lotta concreta agli incendi boschivi e per tutelare la sicurezza e l'incolumità dei territori e delle persone attraverso i Dispositivi di video-sorveglianza o la realizzazione di una rete di sensori che consenta di monitorare le condizioni di temperatura e umidità della vegetazione boschiva, ove si verifica spesso il primo innesco degli incendi boschivi o di una rete di sensori per il monitoraggio forestale e l'allerta incendi boschivi in grado di trasmettere i dati e di inviare in tempo reale eventuali allarmi via SMS al personale reperibile. Infine, anche tramite altri strumenti quali l'utilizzo dei droni.

22. BENI COMUNI

DA DOVE PARTIAMO.

I beni comuni sono cose (materiali ed immateriali) che possono essere oggetto dell'esercizio dei diritti fondamentali dell'uomo e degli altri diritti funzionali al libero e pieno sviluppo della persona umana (art. 3, 2° comma Costituzione). Tutti, cittadini e non cittadini, possono esercitare tali diritti nei confronti dei beni comuni, in quanto i beni comuni sono indispensabili per una qualità della vita degna di un essere umano. Accanto ai soggetti titolari di questi diritti nei confronti dei beni comuni, vi sono altri soggetti che ritengono che nella funzione di custode dei beni comuni rientri anche la responsabilità di prendersi cura di tali beni, arricchendoli e sviluppandoli, con vantaggio per se stessi e per gli altri. Il nostro Comune è dotato del "**Regolamento comunale sulla collaborazione tra cittadini e Comune per la cura e la rigenerazione dei beni comuni**". Il regolamento predetto, in armonia con le previsioni della Costituzione, disciplina e promuove le forme di collaborazione dei cittadini con l'Amministrazione comunale per l'individuazione, la cura e la rigenerazione dei beni comuni, dando in particolare attuazione al principio di sussidiarietà.

OBIETTIVI.

La coalizione intende promuovere e potenziare la **sottoscrizione dei patti di collaborazione per la cura di spazi urbani**, bisognosi di essere riqualificati su proposta di cittadini attivi e attivare la sperimentazione finalizzata alla gestione condivisa di beni comuni individuati dall'amministrazione comunale.

23. LA REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE DELLA CITTA'

DA DOVE PARTIAMO.

Non può sottacersi il fatto che la crisi pandemica ha sottoposto a durissima prova le attività di vicinato commerciali, di svago, di servizi alla persona, a causa dei lunghi mesi di attività bloccata o ridotta, della riduzione forzata della mobilità, del cambiamento dei comportamenti sociali e d'acquisto, dell'incremento di costi.

Risulta prioritario, nella volontà dell'amministrazione comunale, per la costruzione di una nuova Città favorire, attraverso proposte di iniziative commerciali capaci di cogliere le opportunità e orientarsi alle nuove scelte di consumo della clientela, offrire nuovi servizi ed esperienze legate alla unicità del prodotto e del servizio, per costruire un ruolo determinante nel contesto della comunità locale, capace di garantire funzioni, esperienze e servizi sulle superficie di vendita insediate nel tessuto economico comunale oltre che assicurare accessibilità e sicurezza dei luoghi di acquisto e di consumo.

OBIETTIVI.

Risulta improcrastinabile l'esigenza di dotare l'Ente di un nuovo **"TESTO UNICO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE"** con lo scopo di armonizzare l'intero territorio comunale ed attualizzare la pianificazione delle attività imprenditoriali sotto diversi profili, adeguandolo all'intervenuto mutamento dell'assetto amministrativo comunale, alle modifiche inerenti la viabilità e le condizioni di vivibilità e, coordinandola con la pianificazione di sviluppo urbanistico, ovvero con quanto previsto nelle trasformazioni strutturali del territorio comunale, anche di tipo residenziale e di riqualificazione urbana, rendendo compatibili gli interessi pubblici generali, quali la fruizione dei servizi mercatali e degli esercizi commerciali esistenti ed attualmente insediati, la tutela dei beni culturali, del decoro degli spazi pubblici, della valorizzazione dei centri storici, con l'interesse alla libera iniziativa economica, alla luce delle linee di pianificazione più opportune in armonia con la pianificazione sovraordinata regionale. Tra gli obiettivi che la amministrazione comunale si è posta risulta determinante **valorizzare il ruolo degli imprenditori nel tessuto economico, sociale e culturale della Città** per favorire la ripartenza dei consumi, delle attività interrotte e l'avvio di nuove forme di commercio, artigianato o servizi che vadano a compensare le inevitabili interruzioni imposte dalla crisi, promuovere la collaborazione e le reti territoriali a supporto dello sviluppo economico, favorire il ricambio generazionale nella conduzione delle aziende, premiare la longevità imprenditoriale, sperimentare nuove soluzioni che affrontino con coraggio la sfida del cambiamento.

In quest'ottica riveste un ruolo di grande interesse produrre **una riqualificazione dei Centri Storici** tesa ad ottenere una proporzionata rivitalizzazione economica e produttiva con l'obiettivo di restituire a queste porzioni della Città il loro ruolo aggregativo e identitario, ripristinando l'armonica compresenza di residenze, attività commerciali, funzioni politiche e attrattività turistica in funzione della valenza storica, architettonica ed artistica.

24. AREE INDUSTRIALI (EX ASI),SCHIAVONEAE SANT'IRENE

BASE DI PARTENZA. Si è stabilita tra l'amministrazione Comunale, la Regione Calabria e il commissario CORAP una proficua interazione dettata dalla necessità di ridefinire le norme che regolano l'insediamento delle attività produttive all'interno delle aree incluse nel PRT consortile in una visione generale di sviluppo che tenga conto dell'assetto conseguente all'istituzione della Città di Corigliano-Rossano, del contesto entro cui ricadono le zone ASI, delle nuove potenzialità legate all'attuazione della ZES, della forte valenza turistica ed ambientale dell'area ionica cosentina. Le note vicende legate ai commissariamenti prima alla istituzione della ZES unica certo non hanno aiutato a condividere "buone pratiche" di concertazione delle decisioni pubbliche.

OBIETTIVI. È proponimento attivo quello di dare avvio ad una nuova strategia di sviluppo territoriale incentrata sulle politiche della ZES Unica destinate a fare dell'Area di Corigliano-Rossano una delle leve del progresso economico e sociale della Calabria. L'obiettivo è quello di addivenire a **nuove modalità di governo del territorio industriale** che tenga conto delle dinamiche territoriali in cui esso si muove così da creare un sistema condiviso delle informazioni disponibili sulle future opportunità produttive legate all'attuazione della ZES, assicurando innanzitutto il coordinamento delle decisioni pubbliche e private sui nuovi investimenti e la diffusione delle conoscenze in vista della rivoluzione introdotta dalle politiche relative alle Zone Economiche Speciali.

Obiettivo di mandato sarà in ogni caso quello di **evitare l'inserimento di attività che possano essere in contrasto con le entità produttive agro-colturali** (fiore all'occhiello della realtà economica della zona) e, più in generale, **con il rilevante interesse ambientale e turistico che riveste l'area ionica costiera.**

25. LA CITTA' TRA I POLI TURISTICI: IL TURISMO VERDE E IL TURISMO CULTURALE

DA DOVE PARTIAMO.

Corigliano-Rossano ha tutti i numeri per **diventare una delle destinazioni regionali maggiormente attrattive sia per il turismo verde sia per il turismo culturale.** La sfida è nella definizione di **una visione del futuro turistico della città a tutto tondo**, incentrata sulle straordinarie risorse del territorio. Oggi la nuova città ricopre un ruolo centrale nelle dinamiche di sviluppo turistico non solo della Sibaritide, ma dell'intera regione. La strutturazione di un modello di governance pubblico-privata, sia a livello locale che territoriale, dovrà servire a garantire sostenibilità e competitività all'intero ecosistema turistico. L'approccio non può che essere sistemico. Il Comune ha una caratteristica che pochi altri Comuni italiani possiedono per intero: un elevatissimo gradiente territoriale che intercetta una grande varietà di orizzonti paesaggistici, culturali, ambientali, naturalistici, altitudinali, colturali, identitari. In questo *melange* originalissimo si alternano e si compenetrano le colture agricole, gli insediamenti storici urbani e rurali, le emergenze storiche e archeologiche, gli ambienti planiziali, costieri, collinari e montani, nonché le culture materiali. Infine, quasi come sintesi e summa, la straordinaria cultura locale del cibo, capace di fondere tutte le culture territoriali in un unicum culinario con pochi uguali nel Paese, in cui convivono e si fondono le tradizioni e le modalità produttive e alimentari della campagna e della montagna, quelle della pesca e dei prodotti ittici e quelle del pane e della pasta.

OBIETTIVI.

In questo quadro, la strategia di sviluppo turistico sostenibile che il Comune intende mettere in campo, con un approccio integrato, persegue l'obiettivo di prefigurare Corigliano-Rossano come **destinazione turistica di eccellenza nel panorama regionale e meridionale**, innovandola profondamente nei contenuti e nella valorizzazione delle risorse territoriali, diversificandola nell'offerta e nei target, qualificandola nei servizi (in particolare nel segmento fondamentale del turismo estivo e balneare, ma agendo anche in favore della destagionalizzazione), proiettandola sul mercato con una calibrata azione di marketing e di promozione. Sotto questo profilo, l'azione del Comune di stimolo, pressione ed interlocuzione con la Regione e le strutture statali proseguirà senza sosta e con decisione, per la risoluzione dei nodi critici delle reti lunghe della mobilità su ferro e su gomma, per il potenziamento dell'accessibilità all'area (in particolare dagli aeroporti e dai nodi e gli assi infrastrutturali stradali e ferroviari), per l'ammodernamento delle reti tecniche dei servizi ambientali.

Anche gli eventi dovranno essere concepiti non più come semplici momenti di intrattenimento, ma come attrattori del territorio, in grado di generare incoming o, comunque, in grado di valorizzare l'esperienza degli ospiti. In questo senso si dovrà intervenire attraverso una razionalizzazione e calendarizzazione delle manifestazioni, valutandone le ricadute (quantificazione degli effetti in termini di notorietà, incoming turistico e impatti economici), supportando la crescita di quelli già storicizzati ma agendo anche per stimolarne di nuovi ed innovativi, anche legati all'identità territoriale. Tuttavia, alcuni fattori orizzontali vanno attentamente considerati.

26. IL PIANO DI COMUNICAZIONE E DI MARKETING

DA DOVE PARTIAMO.

Per garantire visibilità locale, nazionale ed internazionale sarà necessario dotarsi di un piano di comunicazione e marketing integrato e multicanale che, avvalendosi di diversi strumenti, sia capace di costruire un'immagine riconoscibile e distinguibile di Corigliano – Rossano come destinazione turistica e trasmettere un messaggio chiaro sull'identità e l'attrattiva territoriale, indirizzata ai potenziali segmenti della domanda (attuali e futuri), in modo da migliorarne le opinioni e la percezione. La costruzione di un'immagine netta e distintiva del territorio, unita all'impiego di strumenti di comunicazione e promozione online e offline, consentirà a Corigliano-Rossano di diventare un player riconoscibile e competitivo all'interno del mercato turistico nazionale ed internazionale e di ben definiti segmenti di mercato.

OBIETTIVI.

Potenziare l'offerta turistica, lavorando sul sistema integrato dei servizi, sul brand di Corigliano-Rossano come destinazione turistica, migliorando, al contempo, l'integrazione e le sinergie tra amministrazioni locali ed operatori costituisce uno dei principali obiettivi strategici del Comune.

Dotarsi, in collaborazione con la Regione e con istituti di ricerca sul turismo, di strumenti di valutazione e monitoraggio dell'andamento turistico e della qualità dei servizi offerti, in modo da orientare sia l'amministrazione che gli imprenditori nell'adozione di decisioni puntuali e tempestive per offrire al turista un'esperienza autentica e pienamente soddisfacente.

Adottare linee guida legate all'ottenimento di certificazioni di rilevanza nazionale ed internazionale sulle destinazioni che rispettano criteri relativi alla gestione sostenibile del territorio, con particolare riferimento alla qualità delle spiagge, delle acque, dei servizi (ad esempio l'ecolabel internazionale per le località balneari Bandiera Blu).

Favorire l'implementazione di sistemi di trasporto, sia pubblici che privati, rispettosi dell'inquinamento acustico ed ambientale, capaci di migliorare la mobilità e la fruibilità in ottica turistica. Riquilibrare (a partire dalla segnaletica) sentieri, strade storiche e rurali, mulattiere, ecc., a favore della realizzazione di nuovi percorsi, strutture e servizi capaci di esaltare il rapporto con la natura ed il contesto urbano.

Valorizzare il patrimonio immobiliare comunale che maggiormente si presta ad iniziative culturali e commerciali attraverso l'implementazione di forme di gestione partecipata con i privati.

Supportare l'ammodernamento e l'insediamento di strutture ricettive, commerciali ed artigianali di qualità, per riquilibrare le zone di interesse strategico per il turismo.

Pianificare ed attuare specifici programmi di pulizia, manutenzione di strade ed impianti in accordo con gli uffici preposti, a beneficio del decoro, della vivibilità e dell'immagine del territorio, soprattutto in previsione della stagione estiva.

Offrire opportunità formative ad operatori turistici ed a quanti intendano inserirsi professionalmente nel settore, attraverso accordi di collaborazione con Università, Istituti scolastici ed Enti di formazione.

Sviluppare un portale web turistico ufficiale dell'Ente che sia la principale vetrina turistica online della città, aprire profili sui principali canali social ed impostare un piano di comunicazione integrata al fine di consolidare la presenza sul web, promuovere il territorio ed informare il pubblico in merito agli eventi sul territorio.

Dotare l'ente di un vasto portfolio fotografico ed audiovisivo per scopi promozionali, operando in sinergia con i principali stakeholders del territorio e da utilizzare principalmente in occasione di eventi e manifestazioni, presentazioni su scala sia locale e che nazionale ed internazionale.

Creare opuscoli multilingue, prioritariamente in versione digitale, da veicolare presso i principali attrattori turistici e snodi quali stazioni ferroviarie, autobus ed aeroporti regionali, per fronteggiare alla richiesta di materiale informativo sia da parte dei visitatori che delle strutture ricettive.

Incentivare la nascita di nuovi prodotti legati al turismo green, alla gastronomia, alla fede ed all'identità territoriale e favorire la messa in rete dei diversi elementi attraverso la creazione di circuiti in grado di garantire un'esperienza di qualità.

Realizzare e calendarizzare, in modo da anticiparne per tempo la promozione, un palinsesto di eventi caratterizzati da storicità e valenza identitaria, in grado di garantire sostenibilità ed esaltare le location, capaci di accendere i riflettori sul territorio e generare ricadute positive di immagine ed economiche.

Avvalersi di esperti nel campo della comunicazione con comprovata esperienza di marketing territoriale per la realizzazione di un'immagine chiara e distintiva del territorio e quindi di un brand, da utilizzare per sviluppare campagne di promozione e commercializzazione della destinazione turistica.

Partecipare a manifestazioni e fiere di settore, aderire a circuiti su scala nazionale ed internazionale, sviluppare collaborazioni su larga scala, in considerazione delle caratteristiche culturali, storiche, naturalistiche, religiose ed agroalimentari del territorio al fine di promuovere la conoscenza del territorio.

Organizzare educational tour, seminari ed incontri tematici per operatori e giornalisti del settore per stimolare l'interesse dei media e degli stakeholder. Attuare azioni di marketing interno rivolte ad operatori e stakeholder turistici per far acquisire consapevolezza delle opportunità offerte dal territorio.

Mettere a punto uno strumento idoneo a monitorare e testare la qualità dei servizi offerti dal territorio.

Definire e rafforzare i caratteri che contribuiscono a disegnare l'identità di Corigliano-Rossano, definendone l'unicità, in chiave di attrattività turistico culturale, anche attraverso la programmazione per il periodo estivo e per il periodo natalizio, la realizzazione di festival tematici caratterizzanti la Città, la sistematizzazione di un cartellone unico di programmazione dell'offerta culturale cittadina.

Sostenere la realizzazione di programmi ed eventi di animazione territoriale in modo che diventino appuntamenti stabili e distintivi dell'offerta turistica e culturale cittadina.

Valorizzare il rapporto della città con il mare sotto il profilo turistico e culturale.

Promuovere itinerari turistici e culturali nuovi che amplino gli spazi di scoperta della città anche attraverso i luoghi letterari, così come quelli artistici della città.

Gestire e comunicare il brand Corigliano-Rossano tramite campagne multi-soggetto e la partecipazione a fiere specializzate in collaborazione con la Regione Calabria.

Programmare gli eventi culturali con tempistiche adeguate, in modo da favorire, attraverso una tempestiva previsione di viaggio, l'intercettazione della domanda dei turisti e e la previsione per tempo dei flussi di incoming da parte degli operatori e dell'Amministrazione.

Promuovere l'identità territoriale, con particolare riferimento alle eccellenze agroalimentari, valorizzandone la qualità e stimolandone l'utilizzo nelle strutture turistiche (hotel ristoranti, camping, villaggi).

Agire alla scala territoriale dell'area vasta per creare una nuova dimensione di "sistema di destinazioni dello Jonio cosentino", conservando le identità specifiche dei luoghi, anche attraverso la rappresentazione di una storia comune tra Paesi del comprensorio, mediante progetti che individuino la produzione letteraria, artistica e culturale come fondamento su cui ricalibrare l'offerta turistica.

Pianificare strumenti condivisi di promozione del territorio, come mappe e guide turistiche della città, nonché materiale informativo e promozionale, cartaceo o multimediale, in lingua italiana e straniera, anche per utenti disabili.

27. LO SVILUPPO ED IL SUPERAMENTO DELLE CRITICITA' DEL PORTO

DA DOVE PARTIAMO.

Oggetto degli obiettivi stabiliti nelle precedenti Linee di mandato sono stati in particolare le **carenze infrastrutturali**

del Porto che ne impediscono il rilancio delle vocazioni, così come l'assenza di investimenti da parte delle istituzioni extra-comunali fatta eccezione per la ZES che però, al momento, non si è di fatto attuata e non si è quindi rivelata lo strumento di sviluppo decisivo che era stato annunciato.

OBIETTIVI.

Intenzione della coalizione è quella di **valorizzare il sorgitore di Schiavonea secondo tre assi principali: la pesca, il turismo, l'agricoltura**. Inoltre, per ogni sviluppo, è fondamentale che il Porto sia collegato anche con altre infrastrutture, a partire dalla linea ferrata per la quale è in corso l'elettrificazione.

Il punto di partenza di questa azione istituzionale non può che essere lo sblocco definitivo degli interventi previsti dal POT 2018-2020, con particolare riferimento ai **collegamenti con gli altri nodi di trasporto**, al miglioramento della sicurezza nella struttura, alla realizzazione della nuova banchina e del terminal da dedicare al transito crocieristico.

Non si può non sottolineare l'imbarazzante assenza di un Piano regolatore portuale a trent'anni dall'approvazione della legge 84/1994, dalla quale si evince la totale mancanza di pianificazione rispetto allo sviluppo del nostro territorio: una condizione inaccettabile.

A tale proposito l'Amministrazione comunale ha sottoposto all'Autorità di sistema una bozza di Accordo propedeutico alla stesura del Piano regolatore, con il quale si danno indirizzi precisi allo sviluppo portuale, includendo crocieristica, diportismo e dedicando una darsena alla marineria.

28. LA CULTURA COME FONDAMENTO DELLA CITTA' UNICA

DA DOVE PARTIAMO.

La cultura è uno strumento fondamentale per la costruzione, sul piano ideale ma anche in concreto, della Città Unica, anche riconoscendo le diverse peculiarità delle comunità locali e dei quartieri di cui si compone come strumento di ricchezza e crescita.

L'eccezionale valore dei Centri Storici, la matrice identitaria fondativa della Città, la straordinaria stratificazione dell'eredità storica della Città e, infine, la peculiare identità agraria fondativa e l'eccezionale contesto paesaggistico, naturalistico, rurale, agro-biologico in cui il sistema insediativo storico è inserito, fanno di Corigliano-Rossano e del suo territorio un contesto con caratteristiche peculiari e, per certi versi uniche. La sfida culturale per il futuro può essere declinata nelle svariate opportunità che è possibile cogliere nella vasta platea di strumenti e politiche: dalla sfida complessa del riabitare i Centri Storici alla valorizzazione dei siti culturali, dall'innovazione nelle forme di gestione del patrimonio storico alla diversificazione dell'attrattività turistica anche su nuovi segmenti di domanda (turismo esperienziale, ricerca del bello, turismo culturale, ecc.).

La Città deve inserirsi nelle reti di cooperazione europea e sviluppare relazioni non solo con gli attori regionali e nazionali, ma anche, stringendo alleanze con altre amministrazioni e fondazioni (attive anche nel Mezzogiorno), con gli organismi dell'Unione Europea

OBIETTIVI.

In questa cornice di valori, principi e obiettivi, il Comune intende muoversi con decisione, promuovendo ogni iniziativa per attivare strumenti e risorse, con particolare riferimento al contesto della programmazione nazionale e comunitaria (PNRR, POR, PSC, PON). In tal senso, Corigliano-Rossano è chiamata a svolgere un ruolo aggregante, mediante l'avvio di forme di governance, cittadinanza e dialogo condivise, sinergiche e partecipate, che coinvolgano istituzioni locali, regionali e statali, enti preposti alla tutela e alla gestione del patrimonio culturale, cittadini, Terzo Settore, imprese, sistema della ricerca e dell'innovazione, scuole, nell'ottica della costruzione del Parco Culturale, con i caratteri dell'inclusività, della sostenibilità, della riconoscibilità, dell'accessibilità, della multiculturalità.

Da questo punto di vista, il ricorso agli istituti previsti dal TUEL in materia di cooperazione interistituzionale (**Accordi di Collaborazione, Accordi di Valorizzazione**) costituiranno lo strumento operativo per dare il via ai progetti del Parco.

Sarà poi importante aumentare la sensibilità dei cittadini sui temi culturali e l'attrattività del territorio non solo

attraverso l'azione della scuola, ma anche mettendo in campo iniziative di produzione culturale, in particolare sui temi dell'arte contemporanea, delle arti performative e della ricerca sul campo, costruendo le condizioni per attrarre artisti internazionali e giovani talenti creativi per installazioni, performance, residenze artistiche, mostre, eventi culturali.

In questo senso, **anche le iniziative musicali o di spettacolo dal vivo di carattere più nettamente turistico, da realizzare durante la programmazione estiva, possono rivestire un grande ruolo nella promozione culturale**, soprattutto se concepite nel giusto mix tra stili, pubblici-target, forme artistiche e comunicative, attingendo alla vasta tastiera di possibilità che il panorama della produzione culturale e di spettacolo, a livello sia italiano che internazionale, è in grado di offrire.

29. IL RUOLO DELLA SCUOLA.

DA DOVE PARTIAMO.

La scuola è la principale infrastruttura immateriale della comunità e, come tale, richiede investimenti e cura affinché il rapporto tra Istituzioni scolastiche, pubblica amministrazione e territorio sia costante e permetta il consolidamento di una comunità educante in cui si lavori congiuntamente per la piena cittadinanza anche dei più piccoli.

L'edilizia scolastica necessita di interventi di adeguamento statico e sismico, nonché di adeguamento degli spazi di studio alle necessità dell'innovazione didattica.

La scuola costituisce inoltre uno dei principali strumenti di lotta alla disuguaglianza, valorizzazione delle esperienze e culture che la animano.

Sarà costante l'attenzione al divenire dei bisogni nell'età evolutiva e si utilizzeranno gli strumenti necessari a prevenire il disagio, al fine di creare i presupposti per una società solidale e responsabile.

OBIETTIVI.

Progettualità specifiche permetteranno di rispondere ai bisogni emergenti, quali l'educazione digitale – per conoscere i rischi e le opportunità della rete – e la lotta al bullismo. Insieme alla scuola continueremo a lavorare per creare un ponte e una relazione continuativa tra le istituzioni educative e il mondo produttivo, lavorando sia sui progetti dell'alternanza scuola-lavoro, sia su percorsi formativi in partnership con le aziende stesse, per favorire la risposta occupazionale del territorio.

In questo quadro di visione strategica, finalità specifiche da conseguire, sia sul versante culturale sia sulla scuola, a titolo esemplificativo, sono:

- L'istituzione di un Ufficio Cultura con personale adeguato, con la presenza di almeno un bibliotecario e di almeno un archivista.
- L'esaltazione del valore del libro e della lettura
- La valorizzazione della lettura e delle biblioteche, declinata attraverso una progettualità ampia ed inclusiva.
- La piena valorizzazione del Teatro Valente (su cui affrontare e risolvere le criticità che ne hanno determinato la chiusura), del Teatro Paoletta e dell'Anfiteatro "Maria De Rosis".
- La qualificazione degli spazi della cultura, attraverso un'azione sistematica di manutenzione e decoro nei principali luoghi della cultura urbani (teatri, biblioteche in primis)
- La valorizzazione dell'Abbazia del Patire.
- La costituzione di una rete culturale e territoriale della Magna Grecia, unitamente ai comuni della Sibaritide dell'Alto e Medio Ionio, il Parco Archeologico di Sibari, con avvio di rapporti di scambio culturale con la Grecia, l'Asia Minore e altri Paesi del Mediterraneo.
- L'adeguamento e l'ammodernamento delle biblioteche comunali-
- Il recupero della Biblioteca IRACEB, attraverso la riattivazione dell'Istituto.
- La ricognizione, sistematizzazione, censimento e raccolta, con metodo scientifico di tutela e conservazione, dei numerosi Archivi di Corigliano, da allocare nel Complesso monumentale delle Clarisse.

- La garanzia della continuità del nido comunale.
- L'avvio di un'azione di manutenzione ordinaria e straordinaria programmata costante degli edifici scolastici.
- La digitalizzazione dei servizi refezione e trasporto.
- La razionalizzazione e la riorganizzazione del servizio di trasporto scolastico.
- L'implementazione del Servizio di Assistenza Specialistica per gli alunni disabili, attraverso una progettazione del servizio calibrato sulle specifiche esigenze degli alunni, in stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche e il servizio di neuropsichiatria dell'ASP.

30. LA SANITA' LOCALE

DA DOVE PARTIAMO.

Allo stato di grave emergenza che caratterizza la sanità regionale, con particolare riferimento al nostro territorio, si è unita **l'emergenza pandemica mondiale**, che ha letteralmente messo a nudo le carenze strutturali della sanità calabrese dissanguata prima dalle gestioni finanziariamente insostenibili della governance regionale e poi dal commissariamento governativo d'emergenza che non sta risanando i conti, ma sta tagliando molti servizi. In tutto questo s'innesta **la vicenda dell'ospedale della Sibaritide**, opera ferma da tredici anni che, di fatto, ha rappresentato esclusivamente un freno per gli investimenti sul nostro *Spoke*.

Dal suo insediamento la precedente Amministrazione Comunale ha utilizzato ogni strumento istituzionale a disposizione non solo per invertire la rotta rispetto al depauperamento continuo della sanità locale, ma anche per l'apertura di una fase nuova rispetto ai rapporti istituzionali tra governance sanitaria e territori mediante l'utilizzo dello strumento della Conferenza dei Sindaci, di cui siamo capofila.

OBIETTIVI.

Mediante l'azione istituzionale la coalizione intende raggiungere obiettivi generali di miglioramento dell'offerta sanitaria sul territorio, in un'ottica non più campanilistica come nel passato, ma di servizio sanitario complessivo ed integrato dell'intero territorio, anche attraverso la riorganizzazione funzionale dei plessi ospedalieri del nostro *Spoke*, ovviamente tenendo altissima l'attenzione sulla realizzazione del nuovo ospedale. **Tutto questo sarà possibile solo attraverso il capovolgimento di una logica regionale, confermata dall'attuale gestione commissariale, di depauperamento della Sanità pubblica e depotenziamento delle strutture ospedaliere SPOKE, con una aggravante: la città di Corigliano-Rossano ed il comprensorio della sibaritide meritano un intervento normativo che garantisca i medesimi servizi di un HUB, anche attraverso la istituzione eventuale di una azienda ospedaliera che possa coordinare le strutture cittadine e degli ospedali cosiddetti periferici.**

31. LA VALORIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

DA DOVE PARTIAMO.

Nel momento dell'insediamento l'Amministrazione ha registrato alcune criticità nella gestione degli impianti sportivi comunali, spesso utilizzati senza il pagamento di alcun canone, nonostante le Amministrazioni, nel corso degli anni, abbiano speso molti fondi per la realizzazione o il miglioramento degli stessi.

L'Amministrazione ha approvato un **piano tariffario** che è già in uso negli impianti che sono rimasti o che sono tornati a gestione comunale. Inoltre sono in corso di progressiva risoluzione le problematiche che hanno di fatto bloccato la conclusione dei lavori oppure la effettiva fruibilità di una serie di impianti di recente realizzazione, i quali, purtroppo, sono stati nel corso del tempo oggetto di episodi di vandalismo o scorretto utilizzo.

Gli interventi di miglioramento degli impianti sono continui, sia attraverso l'utilizzo di fondi di bilancio, ma anche attraverso l'intercettazione di fondi europei, come nel caso del polo sportivo Brillia. E' in fase di realizzazione la cittadella dello sport al Maria De Rosis.

OBIETTIVI.

Gli sforzi dell'Amministrazione saranno volti alla valorizzazione dell'attività sportiva ed a sostenere le manifestazioni

sportive per promuovere l'immagine della città e la partecipazione dei cittadini alla promozione di manifestazioni (GP automobilistico, tappa regionale ciclistica, gara podistica etc.).

Il primo passo sarà la continuazione della **riqualificazione degli impianti sportivi esistenti** (per una migliore e sicura funzionalità).

Per quanto riguarda la promozione dello sport in generale, è intenzione della coalizione **istituire un Tavolo dello Sport** al quale far partecipare anche le varie importanti società ed associazioni sportive che hanno sede nel territorio con l'obiettivo di realizzare, nel breve termine, un calendario dello sport di Corigliano-Rossano che pianifichi iniziative ed eventi col fine di rendere lo sport uno strumento tanto di inclusione quanto di promozione del nostro territorio.

Gli investimenti riguarderanno interventi di manutenzione straordinaria e/o di adeguamento dell'impiantistica sportiva nonché la realizzazione di una piscina comunale.

Oltre agli interventi già programmati e finanziati che dovranno valorizzare gli impianti di Brillia, Maria De Rosis, Amica, Valli sant'Antonio, sarà necessario programmare la realizzazione di una piscina comunale necessaria per migliorare la qualità della vita della comunità.

32. AGRICOLTURA E PESCA

DA DOVE PARTIAMO.

La frazione di Schiavonea basa la sua economia sul settore della pesca ed in questo settore assume un ruolo di primo piano la presenza del mercato ittico. La Società Meris arl gestisce il mercato ittico e, di recente, ha avviato il procedimento per la fuoriuscita dallo stato di liquidazione, durato troppo tempo. In quanto struttura essenziale della filiera della pesca, la Meris è interessata, oltre che da un progetto di ammodernamento strutturale e gestionale, da un vero e proprio piano di rilancio industriale, volto a consentire un efficientamento ed ampliamento delle attività esercitate e conseguentemente un auspicabile incremento dei ricavi ed un ritorno anche in termini occupazionali.

Abbiamo già iniziato a concretizzare una prima serie di finanziamenti per la valorizzazione del Mercato ittico, il quale però richiede ancora molti interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e dell'organizzazione interna; ed in quest'ottica è necessario continuare il percorso di consolidamento della Meris col fine di dare un'ulteriore spinta propositiva all'ente strumentale e, conseguentemente, al settore. I fondi necessari per l'attuazione di questo progetto potranno essere reperiti attraverso specifici incentivi nazionali e comunitari per il settore nonché tramite il Flag "I borghi marinari dello Jonio", di cui il Comune è socio. Insieme a partners come il Flag s'intendono portare avanti anche i progetti regionali e/o europei per poter supportare strategicamente la filiera della pesca. Sono già in corso numerose azioni per la valorizzazione di una filiera a km 0 che consenta non solo la valorizzazione dei prodotti ma anche il sostegno delle piccole imprese locali.

Sul Mercato Ittico in questi anni sono state investite molte energie. Abbiamo già effettuato due interventi di manutenzione straordinaria, uno con fondi FEAMP e l'altro con fondi di bilancio. Abbiamo iniziato la sperimentazione del mercato al dettaglio, dopo quello tradizionale. Abbiamo portato l'Università dentro il mercato, concretizzando un percorso con l'UNICAL, mettendo a norma e consegnando i locali per un laboratorio di ricerca del DiBEST al servizio del settore ittico e dell'ambiente. Sono stati intercettati nuovi finanziamenti per i lavori di impermeabilizzazione, rifacimento dei rivestimenti, sostituzione porte, efficientamento luminoso, videosorveglianza, intonaci, tinteggiatura. Questi sono dati di fatto. Ora ci aspettiamo di ricevere segnali anche da altri enti, dal momento che abbiamo espresso la volontà di chiudere un percorso di ambiguità che si dilunga dal 2015 e riguarda la titolarità dell'edificio.

Sul fronte dell'agricoltura, a seguito degli incontri già avvenuti con i rappresentanti delle associazioni di categoria del settore e dopo un'approfondita valutazione, si potrà dare vita ad una DE.CO. (Denominazione Comunale) per alcune categorie di prodotti agricoli, per permettere di valorizzare maggiormente la produzione del settore, non solo come meri prodotti ma anche come marcatori identitari e fattori attrattivi per il turismo gastronomico ed esperienziale.

Ci si è adoperati per la promozione di un polo di ricerca sull'agroalimentare e per costruire una rete solida con tutti i soggetti extra-comunali impegnati nel settore per il sostegno delle imprese del territorio. L'Istituzione di un tavolo permanente dell'agricoltura con incontri con i soggetti istituzionali interessati e le associazioni di categoria del settore

permetterà di affrontare con maggiore determinazione e costantemente le questioni e le occasioni di crescita del settore e di poter sottoporre ai diversi livelli istituzionali questioni e proposte con maggiore incisività.

Il Miglioramento della manutenzione delle strade comunali rurali consentirà alle imprese agricole un più agevole accesso ai fondi e conseguentemente una maggiore efficienza delle aziende agricole insediate.

OBIETTIVI.

Nel settore della pesca, oltre agli interventi già previsti per il Porto ed il Piano Spiaggia, si rafforzerà la collaborazione con le associazioni di categoria per avanzare proposte urgenti di rilancio del settore in conformità alla programmazione comunitaria 2014/2020, alla legislazione regionale a favore della pesca (L.R. n.27/2004) ed al recente Piano regionale per la riduzione dei rifiuti plastici in mare e sulle spiagge. Inoltre sarà decisivo contribuire significativamente alle attività del Gruppo di Azione locale per la pesca (FLAG), come prevede l'art. 61 del Regolamento UE n. 508/2014, che disciplina il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

E' intenzione della coalizione altresì valorizzare la piccola pesca artigianale, intesa anche come attrattore turistico, attraverso la creazione di punti vendita e degustazione caratteristici.

Istituzionalizzare il "Tavolo della Pesca", organismo comunale che veda la partecipazione dei diversi attori istituzionali, economici e sociali, oltre che esperti e tecnici del settore, al fine di fornire un valido supporto a tutte le azioni e a tutti gli interventi caratterizzanti il mondo della pesca, in primis nella strutturazione del futuro piano industriale di rilancio della Meris e nella realizzazione di un "Mercatino del Mare", il quale possa prevedere la creazione di posteggi a disposizione dei piccoli pescatori a Schiavonea.

I fondali del nostro mare custodiscono praterie di Posidonia, una pianta acquatica che offre riparo a diverse specie ittiche e ne permette una loro abbondante riproduzione. Attraverso un progetto mirato, insieme ad associazioni di pescatori ed al Flag, la coalizione intende realizzare una barriera di protezione alle praterie di Posidonia al fine di rivitalizzare la flora e la fauna ittica.

La valorizzazione del mercato ittico, già avviata, dovrà progressivamente migliorare le condizioni di questo importante tessuto produttivo valorizzando il prodotto locale approfittando anche delle nuove frontiere garantite dalla digitalizzazione.

33. LA QUESTIONE DELLA MOBILITA'

DA DOVE PARTIAMO.

Redatto il PTL, la questione della mobilità resta uno degli obiettivi primari, rimanendo fondamentale la creazione di interazione tra i borghi e le zone costiere oltre che tra lungo la costa stessa. Nella programmazione assume rilevanza la realizzazione, anche con la collaborazione di partners privati, di due autostazioni e di una fermata attrezzata a Cantinella.

Punto centrale è rappresentato dalle infrastrutture: l'obiettivo s'incentra sul miglioramento della viabilità attraverso la progettazione e la realizzazione di nuove infrastrutture che non solo migliorino l'interconnessione tra aree, ma che siano in grado: a) di percorrere in sicurezza i luoghi, con strade di nuove realizzazione, alcune volte a diminuire il traffico su arterie importanti e, così, a ridurre l'incidentalità, come per esempio su Via Provinciale e sulla ex SS 106, ramificando in un caso la realizzazione di un nuovo bypass che da località Boscarello porti alla Via provinciale, e di un bypass che fluidifichi il traffico dello scalo, realizzandosi una nuova viabilità tra la zona di Ponte Margherita e Via Fontanelle; b) rendere sicura la percorribilità di strade utilizzate per raggiungere zone poco urbanizzate, che necessitano di infrastrutture viarie per l'utilizzo in sicurezza nel raggiungere le proprie abitazioni, soprattutto nelle contrade, tra cui "Gutterie".

Tra la costruzione di nuove infrastrutture viarie, preminenza avranno la creazione o comunque la fruibilità di un'ulteriore arteria viaria di accesso da Calle di Lampa Patire alla SS 106 bis ed il miglioramento delle strade interpoderali. Le nuove arterie stradali impongono di realizzare, soprattutto in aree strategiche, un idoneo percorso pedonale e ciclabile, tra le infrastrutture in progettazione: ad esempio, la S.P. 195 vedrà la realizzazione di un'infrastruttura principale, con fermata degli autobus, percorso pedonale e pista ciclabile, che ha l'obiettivo di

predisporre una mobilità sostenibile da collegare alla zona identificata come "servizi" e, nel contempo, a valle, consentire il raggiungimento del mare, anche sulla scorta della progettazione in fieri della Ciclovia della Magna Graecia e del Biciplan, oltre che di una complanare per i mezzi agricoli, al fine di non creare interferenze nei pressi del nuovo ospedale in costruzione.

A tali grandi interventi si aggiungeranno opere minori, ma di rilevante impatto, improntate all'utilizzo di tecnologie che rendano la città smart, in primis con l'impiego di materiali che siano dotati di sistema di assorbimento CO2.

In programma il piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, che prevederà l'installazione di semafori dotati di effetti sonori, ed un piano di calpestio degli attraversamenti pedonali con idonei materiali ed ulteriori dossi sulla viabilità cittadina nelle zone maggiormente interessate al traffico veicolare non controllato.

Il continuo e forte confronto con enti gestori delle arterie stradali sta permettendo la collaborazione per ulteriori tratti di interconnessione stradale a valle ed a monte delle realizzande rotonde sulla SS 106 bis, così da ottenere accessi in sicurezza nelle aree urbane e bracci di viabilità laterali rispetto alle infrastrutture viarie statali, in un'ottica di maggiore sicurezza nella percorribilità dei tratti viari adiacenti alla statale SS 106 bis.

E nell'ottica della sicurezza saranno realizzate rotonde ad alcuni dei più trafficati incroci stradali. La pianificazione della viabilità si interseca con le opere previste da RFI S.p.A., la cui interlocuzione costante ha permesso di concordare una nuova viabilità alternativa alla chiusura dei passaggi a livello. L'estesa pianificazione prevista nel triennio risponde alla necessità di predisporre un progetto globale che tenga conto della viabilità in maniera complessiva. In questa direzione anche eventuali progetti, quali quello per un nuovo Lungomare, dovranno innestarsi nella logica del decongestionamento stradale.

L'apertura viaria di C.da San Francesco nasce per creare una valvola di "sfogo" agli accessi derivanti sia dalla S.S. 106 bis, sia dalla frazione di Schiavonea; così come il consolidamento del "Traforo" di Rossano risulta essere un importante punto di accesso per raggiungere il Centro Storico-strada che sarà prevista come via di fuga nella unificazione del piano di protezione civile.

Per gli incentivi alla mobilità "green", l'adesione a progetti e programmi permetterà l'utilizzo di fondi previsti per il bike-sharing o il car-sharing, rinnovando il trasporto locale con veicoli elettrici da utilizzare per brevi tratti all'interno del territorio, con riduzione di emissione e notevoli vantaggi in termini di mobilità e di decongestione dei parcheggi.

Ulteriore obiettivo è la realizzazione di una piattaforma di Infomobility, atta alla gestione e alla rappresentazione dell'ottimizzazione dell'offerta di trasporto, dell'integrazione e dell'ampliamento delle modalità di trasporto, nonché al controllo e alla gestione dei rischi associati alle infrastrutture viarie di competenza dell'amministrazione comunale. Il sistema si completa di interfaccia navigatore per utenti e web app su totem interattivo e portale internet. I device utente fungono da erogatori di servizi ed informazione.

OBIETTIVI.

Alla necessità di diminuzione dell'incidentalità ed a quella di fluidificazione del traffico si unisce, quale necessaria integrazione: a) la necessaria ottimale interazione tra tutti i punti della città, urbanizzati e meno urbanizzati; b) un interscambio che agevoli i rapporti umani, sociali, economici, e che tenga conto di una nuova mobilità sostenibile e che, mitigando le emissioni nocive, favorisca la socialità.

Secondo queste direttive, la pianificazione si muove verso la approvazione del Piano Urbano del Traffico dell'intera città, del Piano Urbano della mobilità sostenibile, vettore della nuova mobilità all'interno di una città moderna, normale, importante e del Biciplan, un percorso ciclopedonale che si irradia in sicurezza per tutta la città.

Alla redazione del Pums, quasi ad anticipare e favorirne la pianificazione, si affiancherà l'innovativo percorso sperimentale della pedonalizzazione di alcune aree della città, un forte impulso verso la mobilità, in un'ottica di sostenibilità sociale, economica ed ambientale e fondamentale per una maggiore vivibilità degli spazi pubblici, che diventano più accessibili, nel contemperamento di vari interessi tra i quali quelli commerciali.

Ne discende la necessità di pianificare anche la viabilità alternativa e le misure necessarie per la corretta regolamentazione del traffico urbano, tanto veicolare quanto pedonale e ciclabile, nonché quella di progettare le opere necessarie per migliorare la fruibilità, il decoro, la bellezza e l'attrattività delle aree interessate: una "social street" da

vivere pienamente in maniera innovativa che nel promuovere la vivibilità del contesto urbano aumenti la promozione turistica.

Migliorare la qualità dello spazio pubblico urbano comporta, infatti, una maggiore coesione, una riorganizzazione funzionale degli spazi ed anche un miglior presidio del territorio, oltre che uno sviluppo sostenibile dello stesso con riduzione del traffico veicolare e miglioramento della qualità dell'aria.

34. AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DA DOVE PARTIAMO.

L'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** è un programma d'azione, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, che ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs), per un totale di 169 target o traguardi, che i Paesi si sono impegnati a raggiungere entro il 2030. L'approvazione dell'Agenda 2030 testimonia la consapevolezza che lo sviluppo sostenibile è basato sul contenimento della crescita demografica, la sconfitta della povertà, il recupero delle diseguglianze, la partecipazione democratica, il diritto ai servizi, la riduzione dei flussi materiali nell'agricoltura e nell'industria, il ripristino della qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo, il cambiamento del modello di produzione, il cambiamento delle abitudini dei consumatori, la valorizzazione delle diversità biologiche e culturali.

Tra i diversi contributi di Asvis merita particolare attenzione l'Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile, redatta in collaborazione con ANCI e Centro Nazionale di Studi Urbani, la cui unicità è l'individuazione di precisi obiettivi quantitativi per ciascun obiettivo e per i principali sotto obiettivi dell'Agenda Onu 2030 riferiti alle aree urbane, con l'indicazione delle azioni necessarie per raggiungerli. L'8 giugno 2017 i Sindaci metropolitani hanno sottoscritto la Carta di Bologna per l'Ambiente, in larga parte ispirata ai contenuti dell'Agenda, con l'indicazione degli obiettivi quantitativi.

La Carta prevede che ogni città si dia una propria Agenda per lo sviluppo sostenibile, nella quale gli obiettivi generali vengano declinati in base alle specificità del territorio.

OBIETTIVI.

Corigliano-Rossano vuole partecipare attivamente a questo processo e porsi come città emblematica per lo Sviluppo Urbano Sostenibile, a livello regionale e non solo, orientando le proprie politiche urbane ai principi, i valori e gli obiettivi di Agenda 2030, a partire dal Piano Strategico Urbano e dalla prossima Agenda Urbana di cui al POR 2021/2027. Questo anche in considerazione del fatto che la particolare conformazione del territorio - dal punto di vista insediativo, paesaggistico, ambientale, agro-biologico - unita alla sua vastità, che ne fanno un unicum a livello nazionale, si pongono come **ambito privilegiato per la sperimentazione e l'attuazione di Agenda 2030 a livello locale**.

Da questo percorso, da attuarsi con un definito cronoprogramma, possono scaturire soluzioni innovative ed efficaci su diversi fronti delle politiche urbane, importanti per il futuro della città e della comunità dei cittadini e su cui è possibile attivare i finanziamenti comunitari nelle diverse forme (iniziative dirette della Commissione, bandi PNRR, azioni negoziate sul POR e sul PSC Calabria, bandi PON, ecc.): dai rifiuti alla gestione delle spiagge e del turismo, dalla rigenerazione urbana dei quartieri alla qualificazione del paesaggio agrario e rurale, dalla gestione sostenibile dell'acqua alle scuole, all'inclusione sociale all'economia circolare, all'energia (su cui, peraltro, il Comune ha già avviato l'adesione al Covenant of Mayors).

Come primo passo, promuoverà, finalizzandola al Piano Strategico, una diagnosi urbana basata sulla banca dati degli indicatori del Rapporto Benessere Equo e Sostenibile (BES), a cura di CNEL e ISTAT, per valutare il posizionamento della città rispetto ai goal dell'Agenda Italiana per lo Sviluppo Urbano Sostenibile (ASVIS) e trarne indirizzi prioritari per le politiche urbane, in ogni settore di interesse o di competenza comunale. Per questa ragione, il Comune metterà in campo, nell'immediato futuro, ogni iniziativa a questo scopo, anche attraverso l'adesione ad ASVIS e alle iniziative dell'United Nations Sustainable Development Solutions Network (SDSN), nonché la stipula di accordi di collaborazione con altre istituzioni e con le università e di accordi specifici con partner di elevata qualificazione sui

temi di Agenda 2030.

35. LA CITTA' EUROPEA

DA DOVE PARTIAMO.

Il Comune di Corigliano-Rossano ha già messo in campo una serie di iniziative su diversi fronti tra quelli elencati, tanto da prefigurare una sorta di avanguardia, a livello regionale, in ragione delle innovazioni introdotte nella propria struttura organizzativa e dell'accresciuta capacità di intercettare risorse della programmazione nazionale e comunitaria, su diversi programmi, tra cui bandi del PNRR (su diverse Missioni), il PON Infrastrutture e Reti 2014/2020 (Progetto Infomobility) e l'Agenda Urbana 2014/2020, rispetto alla quale la Regione, con tre anni di ritardo dall'approvazione della strategia di città (avvenuta nel 2019), sembrerebbe aver avviato, anche su pressante sollecitazione del Comune, l'iter attuativo, mediante la stipula delle convenzioni per la realizzazione degli interventi, che sembra ormai prossima.

Da questo punto di vista, di grande significato è l'inclusione dei progetti proposti dal Comune - riconosciuti tra i più interessanti a livello nazionale, nell'ambito del Programma Innovativo Nazionale Qualità dell'Abitare (PINQUA), finanziato dai fondi del PNRR (Missione 5 – Componente 2, investimento 2.3), per un investimento complessivo di circa 45 milioni di euro destinati alla riqualificazione e rigenerazione urbana di tre importanti quartieri (Schiavonea, San Domenico, i Vasci), cui va sommato anche l'importante intervento di riqualificazione del quartiere di Cantinella (anch'esso a valere sul PNRR e d'importo pari a quasi 10 milioni di euro).

Il Comune ha tempestivamente messo in campo - con un'azione che costituisce, al momento, un unicum, almeno a livello regionale - alcune nuove modalità organizzative con le quali si intende concorrere all'attuazione degli investimenti del PNRR, nonché, in un'ottica di complementarità, integrazione e visione strategica dello sviluppo sostenibile del territorio, all'attuazione degli altri strumenti della programmazione comunitaria, nazionale e regionale, con particolare riferimento al ciclo 2021/2027 (in particolare, il POR Calabria FESR – FSE plus 2021/2027, adottato dalla Regione con la DGR n. 122 del 28).

Questo profondo cambiamento dei modelli organizzativi Dell'ente, avviato a marzo 2022, ha consentito il raggiungimento, in un solo anno, dei seguenti risultati:

- a) l'intercettazione di un ampio spettro di opportunità di finanziamento nel quadro degli strumenti della Programmazione;
- b) la messa a sistema dei programmi, dei finanziamenti e degli investimenti già attivati e di quelli che via via vengono attivati, con un centro di coordinamento unico;
- c) la riattivazione di strumenti ed investimenti già approvati, attraverso la ripresa delle interlocuzioni e delle negoziazioni con gli enti finanziatori, in particolare con la Regione (in specie per quanto riguarda Agenda Urbana 2014/2020);
- d) lo sviluppo di una vera funzione di monitoraggio degli interventi;
- e) l'incremento dell'efficienza dei Settori del Comune impegnati nella programmazione, nella progettazione e nell'attuazione degli interventi;
- f) l'accelerazione delle fasi prodromiche all'attuazione degli interventi, in particolare la stipula delle convenzioni con gli enti finanziatori;
- g) la messa a sistema di modelli, strumenti, know how e la loro condivisione con i Settori dell'Ente;
- h) la messa a punto di un modello integrato per la candidatura a Bandi, con un approccio coordinato e unitario;
- i) l'avvio di tutti gli investimenti programmati e già convenzionati.

Il seguente prospetto riporta lo stato attuale degli investimenti, con risorse già stanziati, per lo sviluppo della Città, a valere sui diversi strumenti della Programmazione:

OBIETTIVI.

L'attuazione del PNRR, per i vincoli di spesa e le procedure di controllo e finanziamento che comporta (la spesa va

chiusa al 2026), sta comportando una vera e propria decuplicazione della velocità realizzativa di Ministeri, Regioni, Enti locali. La costruzione di nuova capacità amministrativa, programmatoria e progettuale in seno ai Comuni ha costituito, dunque, la madre di tutte le sfide per l'attuazione del PNRR e della Politica di Coesione. La città di Corigliano-Rossano è attualmente impegnata nella realizzazione degli investimenti intercettati attraverso la puntuale partecipazione ai bandi competitivi, ciascuno caratterizzato da una progettualità destinata ad implementare trasversalmente la molteplicità degli obiettivi contenuti nel presente Programma proposto dalla coalizione.